Anno XI. TORINO, Giovedì 30 Agosto 1877 Num. 239.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fran gar, non flecta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 29 — 15 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che ricevesse in abbuono).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 30 AGOSTO 1877.

De omnibus....

Ho promesso di parlare del sig. Nicotera, e quasi mi duole mantener la promessa.

Oggi c'è per tutta Italia, e qui a Torino sopratutto, un movimento cotanto ostile verso il Ministro dell'interno, e i giornali glie ne dicono di così aspre che provo una certa peritanza a unir la mia voce a quel coro.

Ma poi mi rinfranco nel pensiero che se molti dicono una verità non è una ragione perchè noi la taciamo, tanto più quando il ripeterla, tale verità, può sempre far del bene.

***

La verità è che non si sa trovare una buona ragione per cui Giovanni Nicotera sia diventato ministro dell'interno, e che, tale diventato, non ha fatto esultare troppo il paese della sua amministrazione.

Quali meriti all'altissimo ufficio poteva egli vantare?

Procediamo per esclusione.

Non quelli d'uomo di Stato, perchè anche il suo più accalorato panegirista sarebbe impacciato a dire quali prove prima di salire al Ministero il Nicotera abbia dato di sapienza politica.

Non quelli d'un gran pensatore: non ha manifestato mai, neppure con due righe di scritto nè con mezza dozzina di parole fra i milioni di periodi che ha pronunziato in sua vita, nè profonda dottrina, nè idee illuminatrici, nè potenza creativa di pensiero.

Non quelli d'un amministratore: egli non aveva amministrato mai nulla.

Non quelli d'un gran generale: della sua famosa strategia nella campagna romana, quando aveva da secondare l'invasione di Garibaldi che finì a Mentana, credo che abbia lo spirito di ridere egli stesso.

Non quelli neppure d'un oratore: perchè quantunque abbia la loquela sciolta, nè si lasci mai morire in bocca le parole e infili a suo talento i periodi all'infinito, non ha della eloquenza nè la forma, nè la sostanza.

E dunque come avvenne?

Per comprendere meglio una cosa simile, bisogna conoscere di persona il signor ministro.

***

Piccolo e grosso: presenta una superficie sferica da tutte le parti: tutto rotonde. Le diresti fatto per rotolare giù del cammino della vita, se una vivacità strana, esuberante, sempre attiva, non animasse quella rotondità: — vivacità che gli splende negli occhi neri, belli, arguti, intelligenti, che traspare dal colore olivigno della sua faccia larga, che si rivela nei capelli folti e crespi, nella barba nerissima, ispida, densa, corta, ribelle, nell'irrequietezza dei moti di tutta la persona, dei gesti alla napoletana, delle parole, del contegno. Allora voi vi dite: « no, non è fatto per rotolare, ma per rimbalzare; è una palla di guttaperca animata da uno spiritello, incitata dall'ambizione, guidata dall'accortezza, che salta di qua e di là, e va su fino in alto delle cornici e in cima alle altare » — tanto che è rimbalzata fin dentro al portafogli.

***

Le doti che ha mostrato di aver meglio sono quelle del cospiratore.

Giovanissimo cospirò contro i Borboni di Napoli — sua patria, come tutti sanno: — mandato in esilio cospirò contro tutte le monarchie, meno da un repubblicanismo che dava dei punti a quello del Mazzini e che si proclamava colle più solenni proteste intransigente a ogni costo: deputato cospirò contro i Ministeri: un Gualterio della sinistra.

***

Fece parte della generosissima, pazza spedizione di Sapri. Il processo che il Nicotera mosse con tanto scandalo alla *Gazzetta d'Italia*, mi esime dal qui parlarne.

Il giornale fiorentino ha evidentemente calunniato l'antico compagno del Pisacane; ma è pure risultato dal processo, senza per la sua accortezza il Nicotera abbia saputo raggirare per benino i poliziotti e giudici del Borbone e farsene quasi favorire.

Quando i garibaldini invasero il regno delle Due Sicilie, egli prese le armi, fu di colpo maggiore, poi colonnello; non conosce le battaglie a cui prese parte.

***

Nominato rappresentante del popolo, cominciò per andare a sedere all'estrema sinistra, e non isnorzò dapprima la sua tinta repubblicana.

Poscia man mano si sentì guadagnare dalla grazia della fede monarchica; venne saltellando qua e là, di banco in banco, fino in prospetto del tavolo ministeriale; là si piantò e piantò le sue batterie.

Un bel giorno, cioè una bella sera, fu visto a un ballo di Corte, in abito ricamato, ballare una regia contraddanza ufficiale. La conversione apparente era completa; poteva quando che sia essere ministro d'un re e vestirne la montura.

Molti si ostinano a dire che la conversione non è proprio che apparente, e il signor Achille Bizzoni pubblica che il Ministro del monarcato italiano gli ha detto, in un colloquio a quattr'occhi, che, venga l'occasione, e sotto il soprabito del ministro monarchico si troverà sempre il vero, l'inconcusso repubblicano, anche disposto ad accettare la presidenza della repubblica, — perfino a vita.

Ma queste, le credo proprio calunnie.

***

Da ministro ha fatto le elezioni, e mentre dal Governo si pubblicava in tutti i modi che si volevan lasciare affatto liberi i voti degli elettori, si afferma che segretamente il Ministro degl'interni premesse ai prefetti, sotto-prefetti e sindaci per ottenere eletti quelli che a lui piacevano.

Ha viaggiato in lungo e in largo il regno, pronunziando discorsi non sempre prudenti, non sempre in pieno accordo colle idee dei colleghi, facendo promesse meno prudenti ancora, suscitando talvolta rumori, scandali e pettegolezzi.

Si è troppo di frequente bisticciato coi colleghi, ad alcuni dei quali ha fatto muover guerra anche dai giornali.

Ha messo sossopra tutto il personale dell'amministrazione da lui dipendente... per avvantaggiare i propri amici e punire chi non gli era abbastanza devoto.

***

Colla sua attività, coll'audacia si impone a tutti i ministri e mette il becco in tutti i dicasteri e vuole fare da capo dirigente.

Il Depretis n'è contento? Chi lo sa? Intanto lascia fare.

NULLUS.

Il discorso del Ministro-capo.

Ci si annunzia un nuovo banchetto di Stradella, anzi lo si dice aggiornato al 10 di settembre. E tutti già con gli orecchi tesi e la bocca aperta per ascoltare le rivelazioni ministeriali. Se volessero tuttavia prendere un modesto consiglio dato alla buona, diremmo che scegliessero altro sito pel convito. Non mancano altri luoghi ridenti nel distretto che da tanti anni manda al Parlamento l'onorevole Depretis, Casteggio, a cagion d'esempio, o Montebello, ove potrebbero convenire senza disagio gli elettori. Egli è vero che in un luogo o nell'altro gli oracoli del Presidente del Consiglio sarebbero sempre gli stessi, ma forse diverso sarebbe l'effetto, e questo effetto ha pure la sua importanza. Gl' Italiani al postutto sono un popolo in cui può assai la fantasia e perciò anche i piccoli mezzi per ridestare la loro attenzione non sono a trascurare.

A Stradella abbiamo fatto conoscenza del Depretis della prima maniera, l'atleta dell'opposizione, l'incarnazione della sinistra costituzionale. Nello stesso luogo ci fu fatto conoscere il Depretis della seconda maniera, l'oppositore giunto freschissimo al potere, il largo promettitore, l'esositore di un programma estesissimo, comechè non avente contorni molto precisi. Ma se vogliamo essere sinceri, gli allori del Ministro capo sono alquanto appassiti. Appena nominato Stradella soccorrono alla mente e il non una lira di meno e il sale del ricco e le riforme delle imposte, tutte cose che, a ragione od a torto, raffreddarono notabilmente l'entusiasmo degli Italiani. Quel nome ai loro occhi non suona più felicità del popolo, prosperità economica, libertà assicurata, grandezza della patria, moralità accresciuta, cessazione di abusi, di favoritismo, di esagerato potere centrale, onde è fortemente a temere che un nuovo banchetto di Stradella, se non riuscirà, come direbbe Alberto Mario, una immensa delusione, lascierà di ghiaccio i nostri concittadini. Poniamo pegno che non mancheranno i frenetici applausi dei commensali a ciascuna pausa e specialmente dopo la perorazione, ma gli assenti non saranno nella stessa disposizione di animo.

Un banchetto di Montebello invece che ci rivelasse il Depretis della terza maniera, il riparatore dei mali, l'auspicato delle genti, potrebbe ridestare una favilla di quell'entusiasmo ora quasi spento. Per lo meno vi sarebbe una difficoltà di meno a vincere, una fortissima prevenzione contraria. Non v'ha niente che contribuisca tanto a destare la fantasia quanto la novità. I banchetti di Stradella a quest'ora sono vecchi, sanno di stantio, somigliano a certe romanze che piacevano da prima, ma che straziate poi da tanti dilettanti, strimpellate su tante chitarre, zufolate da tanti monelli, divenute proprietà degli abbominevoli organetti, sono ora in uggia a tutti.

Una terza lunga orazione pronunziata a Stradella pare a tutti di saperla a memoria prima ancora che sia stata sciorinata. Anzi chi ha un po' di pratica con quell'oratore potrebbe già preparare sin d'ora un sunto del suo discorso per pubblicarlo la mattina degli 11 di settembre, con poca paura che lo si credesse apocrifo. A Montebello invece tutti si aspetterebbero qualche cosa di nuovo e almeno le cose vecchie parrebbero rinfronzite e l'oratore rinvigorito, ringagliardito. Il discorso di Montebello sarebbe un'insegna intorno a cui si potrebbero riunire taluni, per cui Stradella, forse per una incorreggibile incontentabilità o per naturale ritrosia, non suona che come un disinganno, una fallacia.

Ma in qualunque paese si banchetti non crediamo che nè per la sostanza, nè per la forma, ci si daranno piacevoli novità, che una novità non sono più le magre promesse di miglioramenti, le quali ora ci trovano scettici. La novità maggiore sarà la presenza dell'onorevole Zanardelli, il quale intervenendo darà una smentita di fatto alle voci che corrono di profondi screzii fra i due ministri. La *Nazione* va ancora più in là, assicura che il Ministro dei Lavori Pubblici pronuncierà un discorso in cui confermerà appuntino quanto sarà per dire il suo collega delle Finanze. È dunque un pezzo concertato che si prepara e forse l'organo fiorentino del Governo avrà avuto il privilegio di assistere alle prove. Altro dunque non manca per rendere l'armonia perfetta che convitare il barone Nicotera e pregarlo a pronunciare a sua volta un discorso in cui confermi quanto saranno per dire gli onorevoli Depretis e Zanardelli. Sarà allora una lega di ferro tra i rettori, non vi sarà più pericolo veruno che la maggioranza si scinda, non più differenze regionali, non più allusioni maligne nei *Bersaglieri* e nei *Diritti*. Allora una mirabile concordia nel decretare imbottamenti, dazii doganali, perequazioni, fortificazioni, ferrovie di Eboli, aumenti di stipendii, incameramenti. Il nuovo banchetto segnerà un'èra novella nella storia d'Italia.

Cose Militari.

L'Opificio di arredi militari di Torino e l'onor. Ministro della Guerra.

Prima le persone e poi le cose. Anche l'Opificio di arredi militari, pel cui impiantamento il Municipio di Torino concorse largamente, è condannato a morte, poichè l'onorevole Mezzacapo gli ha imposto una graduale diminuzione di lavoro, in guisa che nell'anno 1879 quest'Opificio non avrà più che un decimo delle confezioni che occorrono all'esercito e così sarà ridotto a semplice laboratorio di magazzino militare. E così sia!

Meglio la morte che vedere questo importantissimo stabilimento, creato in maggior parte col danaro dei Torinesi, essere causa e stromento di sperpero delle ultime risorse dei contribuenti, d'ingiustizie e d'immoralità!

Ma intanto, dacchè l'onorevole signor Ministro della Guerra si occupa così volentieri di noi, noi vogliamo sottoporre alla sua sapienza amministrativa alcune questioni che appunto riguardano l'andamento di questo disgraziato Opificio, cioè:

Se sia regolare, legale, equo ed onesto, che nei contratti per le provviste di materie si preferisca chi fa lo sconto del 2 per % a chi offre il 30; esempio la provvista dei bottoni d'artiglieria.

Se sia conveniente e legale la nuova tariffa stabilita dalla attuale direzione per le giubbe di panno, per le quali si aumentò eccessivamente il quantitativo del panno, della fodera e del prezzo della mano d'opera in modo che il prezzo di ciascuna giubba si portò:

	da lr.	a lr.
per l'artiglieria da fortezza .	19 [illegible]	21 20
» da campagna	19 25	19 80
fanteria	17 75	19 30
granatieri	19 40	21 80
bersaglieri	18 35	19 30
genio	19 90	20 50
cavalleria 1, 2, 4 . . . . reggim.	17 90	19 20
» 3 . . . . . »	17 90	21 70
» 5, 6, 7, 8, 9, 10 . . »	17 90	20 30
» 11 . . . . . »	17 90	20 —
» 12, 13, 14, 17, 18, 20 »	17 90	22 —
» 15, 16 . . . . . »	17 90	21 90
» 19 . . . . . »	17 90	19 70

(97)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Orazinde.

III.

Troppo abile per un gaglioffo.

Paget tornò a Londra, molto sorpreso della subita chiamata del principale e curioso di sapere che nuovo aspetto avessero preso le cose per rendere inutile il suo soggiorno a Ullerton.

Orazio arrivò nella grande città circa sei ore prima del suo giovane compagno, e si trovava comodamente adagiato in poltrona quando Valentino tornò a casa.

Il capitano era stato alla « City » per vedere Sheldon, ma non gli era venuto fatto di trovarlo.

La posta della sera gli recapitò una lettera di Filippo, che gli dava appuntamento a Bayswater pel giorno appresso alle tre.

Paget si presentò all'ora fissata, e fu introdotto nello studio di Sheldon, dove trovò lui grave e pensoso, ma nondimeno cordiale.

— Sedete, mio caro Paget, sedete. Sono lieto di rivedervi. Parola mia, il vostro viaggetto vi ha ringiovanito di cinque anni. Mi è tanto dispiaciuto che ieri non m'abbiate trovato a casa e siate stato ad aspettarmi più di un'ora. Non vi potete figurare quanti sopraccapi mi tormentino in questo momento; sapete, segue sempre così negli affari. Il marchese di Lambeth è comparso sul mercato e ha comprato i due terzi delle obbligazioni del prestito turco, proprio nel punto in cui la nostra casa aveva speculato sul ribasso. Non appena si è venuto a risapere del giuoco del marchese, le obbligazioni hanno fatto un salto terribile. Questa è la vita. Ho pensato che saremmo stati più liberi qui per discorrere; ci si sta molto meglio che nella « City. » Accettereste un bicchiere di sherry ed un manilla?

E senza aspettar la risposta, Filippo tirò il campanello.

Questa insolita cordialità, questa cortesia maravigliosa dell'agente di cambio non andarono molto a' versi di Orazio.

— È troppo gentile, — pensò, — verrà mettermi in mezzo.

— Ed ora parliamo di cotesto affare di Ullerton, — cominciò Filippo quando il vino ed i sigari furono portati e dopo avere empito un gran bicchiere pel capitano; — davvero che avete regolato le cose molto bene. Non saprei lodare abbastanza i vostri talenti diplomatici. Ma disgraziatamente tutto ciò non è servito a niente: un vero affaraccio senza capo nè coda; una di quelle ocche selvaggie alle quali mio fratello Giorgio va facendo la caccia da dieci anni in qua e che non hanno mai fatto guadagnare mezzo scellino nè a lui nè ad altri. Sarei più che insensato se mi occupassi più a lungo di una simile follia!

— Eh, eh! — fece il capitano, — c'è del mutato, a quel che vedo!

— Sì; — rispose freddamente Filippo. — Non nego che la mia condotta possa parere un po' capricciosa; ma, vedete, Giorgio mi aveva fatto perder le staffe, ed io era ben determinato a tagliargli l'erba sotto i piedi, come si suol dire. Tutte le vostre comunicazioni da Ullerton mi hanno sempre più dimostrato che egli non ha trovato nulla di buono e che quanto io potessi fare per attraversargli la via non servirebbe che a portarmi danno, a far perdere a voi il tempo ed a me il danaro. Cotesti Judson si moltiplicano all'infinito; per me vedo chiaro che la fortuna di John Haygarth sarà un caso molto disputato fra i Judson innanzi al l'Alta Corte della Cancelleria per un corso di anni indefinito. Credo dunque, mio caro Paget, che faremo molto meglio a non occuparci più oltre di cotesta faccenda. Vi passerò l'onorario che vi parrà conveniente pel fastidio che vi ho dato e non ne parleremo più. Troverò per voi qualche altra occupazione, se non migliore, almeno egualmente buona.

— Grazie, troppo gentile; — rispose il capitano, pochissimo soddisfatto della promessa.

Tutto ciò gli pareva troppo dolce, troppo mellifluo. Il subito cambiamento gli sapeva di misterioso.

Che un uomo capriccioso avesse abbandonato ad un tratto una speculazione dopo averla intrapresa con tanta furia, si poteva capire; ma Sheldon era l'uomo meno capriccioso di questo mondo.

— Vi saranno costati una buonissima fatica tutti quegli estratti, — disse l'agente di cambio con indifferenza, mentre Orazio faceva per andar via studiandosi di dissimulare l'ira che lo rodeva. — Perchè vi n'andate così presto? Credevo che vi sarebbe trattenuto per prendere qualche cosa con noi...

— No, grazie, ho un impegno che mi chiama altrove. Sì, ho lavorato molto per quegli estratti, e mi dispiace davvero che non debbano servire a niente.

— Capisco benissimo che la cosa vi secchi un poco. Quegli estratti sarebbero certo molto interessanti, come studio sociale, per quelle persone che si occupano di cose simiglianti; ma sotto il rispetto giuridico sono dei fogliacci senza valore di sorta. Non arrivo proprio a capire che cosa sia andato a fare Hankehurst a Ullerton; perchè, come voi stesso avete detto benissimo, quel Peter Judson che è partito per le Indie dev'essere appunto il Judson da trovar fuori.

— Può darsi che vostro fratello si sia messo d'accordo con qualche altro membro della famiglia Judson. Chi sa se non va in cerca di un erede dal lato degli Haygarth? — domandò il capitano osservando attentamente il viso di Sheldon.

Senza negare che l'agente di cambio fosse un esperto navigatore sul gran fiume della vita, bisogna anche riconoscere che non vi era corrente sott'acqua, nè variazione di vento, nè deviazione dell'ago magnetico che il capitano non indovinasse subito con una maravigliosa precisione.

(1)

quando qualsiasi onesto imprenditore le somministrerebbe col ribasso in media su questi prezzi di una *lira* almeno: e se ciò non sia di gravissimo danno al soldato o al governo lo dica l'onorevole signor Mezzacapo.

Se non siavi ora una gran differenza nella direzione dell'Opificio, la quale in precedenza economizzò in sette anni e riversò al magazzino stoffe e materie per oltre 400 mila lire.

Se sia cosa prudente e logica che un capo-sarto di distretto militare, che è pur sempre e tuttora imprenditore, stabilisca tariffe di prezzo e di misure senza il pericolo, se non la certezza, che badi più al suo interesse che a quello dello Stato.

E in fine se non sia prepotenza ed ingiustizia il licenziamento di un capo officina col pretesto che egli abbia consegnato maggior quantità di merci (perchè economizzate su antichi lavori) conservando e premiandone un altro che ne consegnò in meno per circa lire 80,000.

Sopratutto questo pensi e rifletta l'onorevole signor Mezzacapo, e se noi dovremo ricredercI, lo faremo volentieri e con piacere, non essendo le nostre osservazioni dettate nè da spirito di malignità nè di opposizione sistematica, come egli si sforza di credere, ma dall'amore dell'onesto e del vero.

Industrie torinesi

Visite alle manifatture (1)

Panificio del sig. Luigi Ariano, via S. Massimo, 24.

Dopo la carne, il pane è generalmente considerato l'alimento il più perfetto pell'uomo adulto; ma la sua importanza supera ancora quella della carne, perchè, a differenza di questa, il di cui prezzo la rende poco famigliare alla più gran parte del popolo, esso forma un salubberrimo e gradito cibo quotidiano, che figura non meno sulle tavole imbandite dei ricchi, che sui deschi anche i più modesti dei poveri proletari, quindi può dirsi ch'è in certo modo accessibile a tutti.

Ma il pane di frumento è tutto egualmente nutritivo?... La scienza ci risponde che il suo valore alimentare è relativo alla qualità di grano da cui deriva, cioè se più o meno ricco di glutine, e che da una stessa qualità e quantità di frumento convertito in pane, ne può risultare una minore o maggior copia d'alimento, secondo il sistema di macinatura adottato e l'abilità del mugnaio che lo riduce in farina e ad eguali condizioni secondo i mezzi e la perizia con cui questa venga dal pristinaio panificata. Il pane meglio confezionato è dunque il più igienico ed economico.

I panettieri di Torino conoscono ordinariamente assai bene, praticamente, il loro mestiere; ma pochissimi sinora si decisero d'introdurre nei loro panificii quei perfezionamenti meccanici, universalmente adottati all'estero, mediante i quali, oltre il risparmiare agli operai l'estenuante fatica dell'impastamento, si ottiene un prodotto più perfezionato ed eminentemente più pulito ed igienico: voglio alludere alle impastatrici meccaniche.

Fra i pochissimi va annoverato il sig. Luigi Ariano, che ha dotato il suo stabilimento di due buone impastatrici meccaniche, sistema Chiabotto (2), di tre forni (uno dei quali in costruzione) (3) a cottura continua, sistema Rolland e di parecchi ordigni che rendono più facile il lavoro, fra i quali notasi una semplice macchinetta, che modella in modo così speditivo la pasta, da potere, in date critiche circostanze, preparare in breve tempo una grande quantità di pani d'una stessa forma. Oltre a ciò, due forni comuni servono ivi esclusivamente per la cottura dei grissini, pei quali i forni moderni non servono che imperfettamente; pel caso poi, poco probabile, che le due impastatrici meccaniche venissero a guastarsi contemporaneamente, lo stabilimento si trova fornito di un numero sufficiente di madie ordinarie, colle quali si potrebbe provvisoriamente supplire. Questo si chiama previdenza.

Il signor Ariano adopera generalmente dei grani *semiduri*, che sono i più proprii per la panificazione e particolarmente per la confezione dei grissini, provenienti parte dagli scali del Levante e parte nostrali, ossia del Piemonte e delle provincie occidentali e meridionali d'Italia.

Non avendo mulino proprio, egli fa esclusivamente macinare il suo grano ai Mulini Dora della Città per essere sicuro del fatto suo, ed ha ragione.

Con una serie ben congegnata di buratti automatici si procede quindi alla separazione delle crusche e cruschelli dalla farina grezza, in modo da utilizzare la maggior quantità possibile di materia panificabile, ma scevra affatto di materie cellulari del grano.

Ivi si panificano da 50 a 65 quintali di grano al giorno, secondo la stagione e le richieste.

I lieviti occorrenti vengono preparati meccanicamente di mano in mano che il lavoro progredisce ed in misura strettamente necessaria pei successivi impastamenti meccanici, onde mai non accade che un lievito s'inagrisca e comunichi al pane quell'acidità che coll'impastamento a mano difficilmente si evita e che oltre il rendere il pane meno gradevole, ne rallenta la digestione e talvolta perfino la sospende.

Mediante l'impastamento meccanico, il fermento si diffonde rapidamente ed in modo omogeneo in tutta la massa di pasta, quindi occorre un lievito assai meno forte ed in quantità molto minore che per l'impastamento a mano; e tuttavia l'effetto che si ottiene è anche più pronto ed efficace nel primo caso che nel secondo.

Dunque coll'impastamento meccanico si ottiene un pane più gradevole, più igienico, perchè di più facile digestione e per conseguenza più nutritivo.

In quanto poi a pulizia, basta considerare che colle impastatrici meccaniche il povero operaio non è più costretto d'inaffiare la pasta col suo sudore per l'enorme fatica che richiede l'impastamento a mano e coi piedi.

Un lavoro penoso ed incessante di due ore, eseguito da cinque operai, si ottiene più perfetto in 15 minuti da un'impastatrice meccanica.

Il pane commerciale bianco in diverse forme che si prepara nel panificio Ariano, si vende ordinariamente ad un prezzo inferiore a quello della farina, cioè di circa 3 centesimi per chilogramma.

Bravo sig. Ariano, questo è di già un ottimo risultato, e noi gli auguriamo tanti accorrenti da dover preparare 100 quintali di pane al giorno per soddisfarli tutti, che è appunto quanto possono comodamente produrre le sue due impastatrici; e così essere in grado di venderlo a 4 o 5 centesimi di meno per chilogramma di quanto costa la semplice farina corrispondente.

Oltre alla qualità di pane bianco accennata, egli prepara gl'indispensabili grissini e confeziona dei piccoli pani di lusso veramente squisiti che vende pure ad un prezzo assai moderato.

I prezzi attuali sono:

Pel pane bianco . . cent. 45 il chilo
» di lusso . . » 50 »
pei grissini . . . . . » 65 »

Il numero degli operai che lavorano in questo stabilimento varia da 45 a 50, e siccome oltre al capo sorvegliante sono di cinque categorie così la paga giornaliera è di lire 4, 3,50, 3, 2,50, 2, e 1,50 secondo la categoria a cui l'operaio appartiene ed è inoltre a tutti indistintamente concesso di mangiare del pane a sazietà.

La giornata di lavoro, sia di giorno che di notte, è valutata di 11 ore. Le macchine impastatrici, i buratti, ecc., sono mossi da una macchina a vapore della forza di 5 cavalli che consuma per 20 lire di carbone al giorno ed è governata da due operai meccanici, uno pel giorno e l'altro per la notte.

Lo stabilimento è inoltre provvisto di una turbina idraulica della forza di 2 a 2 ½ cavalli, ma opera solo di giorno perchè alla sera l'acqua viene deviata per farla servire allo spurgo di un canale nero della città.

Il sig. Ariano tiene uno spaccio succursale in via Santa Teresa, n. 9, ed un altro in piazza Emanuele Filiberto, n. 4, casa municipale. Egli provvede il pane all'Ospedale Maggiore, al Magazzino di previdenza della Società generale degli Operai ed ai vari magazzini alimentari di Torino.

Se questo intelligente e coraggioso industriale trovasse molti imitatori, quale sarebbe il vantaggio economico per la nostra città che consuma non meno di 40 mila chilo di pane al giorno?... Oltre le accennate proprietà che rendono preferibile il pane impastato meccanicamente, la sola differenza in meno del prezzo comune a cui lo vende l'Ariano (in media 3 cent. per chilo) apporterebbe alla nostra popolazione un quotidiano risparmio di 1200 lire ed anche probabilmente assai maggiore.

G. Laffon.

(1) V. n° 232.

(2) Noi dobbiamo l'invenzione di questa impastatrice all'ingegno del sig. Chiabotto, torinese, che tiene a Lucento una panetteria e somministra all'Istituto Bonafous il pane fabbricato colla sua macchina.

(3) Due di questi forni, i migliori, vennero costrutti a Pontedecimo presso Genova nello stabilimento meccanico del sig. Simone Candelo.

CORRIERE DI NAPOLI.

Sommario — *Ancora il caldo — La salute del Guardasigilli — Arrivo e partenza di Nicotera — Circolare contro la camorra — Nuova retata di camorristi — Il brigadiere Nisivoccia — Le canzoni del popolino — Un colpo al duca di S. Donato — Incendio in villa ed in chiesa — Un nuovo pizzaiuolo — Uno scheletro.*

28 agosto.

Il caldo è così insopportabile che si vive di notte più che di giorno; all'una antimeridiana le strade sono affollate di gente, e le rive del mare vedono una turba di passeggianti che si godono il meraviglioso spettacolo del chiaro di luna sul golfo.

*** Il ministro Mancini è ormai ristabilito in salute e ieri sera l'ammiraglio ha messo a disposizione di lui una barca con 16 rematori per passeggiare in mare colla famiglia. Anche al deputato Lazzaro ha concesso uguale favore.

Chi può passeggia di questi giorni sulle onde, che è il miglior mezzo per godere un po' di fresco. Ci sono alcuni che ornano la barca di festoni, di lampioncini illuminati a diversi colori. Non è un brutto effetto, ma preferisco la semplicità.

*** È giunto ieri nella nostra città e si è fermato poche ore il ministro Nicotera. Alla stazione lo aspettavano il prefetto Mayr, il questore Amour ed altre autorità.

Il signor Nicotera è ripartito alle 4 e 30 pom. dello stesso giorno per Castellammare dove è andato a visitare la sua famiglia ed oggi è tornato alla capitale

*** Il capo della nostra questura ha diretto a tutti gli ispettori delle sezioni della città una circolare nella quale sono contenute minutissime istruzioni sul modo di scoprire i camorristi, e sulle circostanze che ne rendono necessario l'arresto, senza tener conto della loro posizione sociale.

L'autorità giudiziaria ha intanto convalidato tutti gli arresti fatti nei giorni scorsi e molti camorristi verranno spediti immantinente a domicilio coatto nelle isole di Sicilia e di Sardegna.

La retata principale dei prepotenti fannulloni si fa in sezione Mercato dove è stato mandato un brigadiere di pubblica sicurezza napoletano certo Nisivoccia, il quale ha gettato lo sgomento nelle fila della *camorra*.

I *guagliuni* del Mercato hanno già inventata una canzonetta d'occasione:

Guagliuni e mala vita
Mo simmo arruinate
Nisivoccia sta a Mercato
E vide che arrestate
Chiste è bemito a fa!

*** Un'altra canzonetta di anonimo poeta è venuta fuori in onore del progressista Sindaco duca di S. Donato e si canta dal popolino sul motivo di *Mastro Raffaele*. Ve ne trascrivo una strofetta:

Lu bello S. Donato
Li lume ave allummate
Li fontane ha pulizzate
Li strade ave acconciate
Li ssacche c'ha scupate
Ebbiva S. Donato
Chi se ne ve scurdà.

A proposito del duca di S. Donato voglio raccontarvi un curioso aneddoto. Alcuni giorni fa ei se n'andava in carrozzella scoperta alla stazione della ferrovia per recarsi ai bagni di Telese. Aveva messo la valigia ed il cappello nel mantice della vettura. In via della Marina un ladro con una sveltezza straordinaria spicca un salto ed invola al duca valigia e cappello.

Il San Donato per fortuna aveva a cassetta una guardia municipale la quale si gettò dalla vettura ed inseguì il mariuolo, ma non potè ricuperare che il cappello.

*** Verso le 3 antimeridiane di ieri l'altro è scoppiato il fuoco nella villa del deputato Antona-Traversa a Posillipo.

Le fiamme voracissime hanno distrutto un intersuolo che separava il fienile dal tetto di copertura dell'istiero caseggiato.

I pompieri hanno lavorato con molta alacrità e sono riusciti a circoscrivere l'incendio a giorno fatto. Il danno tuttavia si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

La causa dell'incendio, contrariamente alle voci che corrono, è puramente accidentale.

*** Un altro incendio si è avuto in una chiesa, S. Maria se non erro, durante le funzioni sacre.

Le suppellettili, gli altari e perfino la statua della Madonna, sono andati in fiamme.

Non vi parlo dello scompiglio dei fedeli in quel disastro, poichè è facile immaginarselo.

Dirò solo che il tempio del Signore si convertì in una vera bolgia infernale.

Il danno si fa ascendere a 6 o 7000 lire.

Si hanno a deplorare molte ammaccature.

*** Abbiamo un nuovo *pizzaiolo* che ha subito conquistato i favori della voga.

Sapete che cos'è un *pizzaiolo?*

È un venditore di *pizzi*, e questi sono una specie di panini ricoperti con un trituno di acciughe, pani d'oro e formaggio. Se ne fanno all'olio, all'aglio, in parecchie altre maniere ed è una specialità di Napoli. Chi li vende d'ordinario spaccia eziandio altri commestibili e fecette e vino. Ci si va a merendare. I *pizzi* costano pochi soldi e il popolo napoletano n'è ghiottissimo.

Il nuovo *pizzaiolo* di cui vi dico ha fatto coprire una specie di cortile accosto alla sua bottega e anche il mondo elegante non disdegna di andarvi. Ci ho visto delle principesse, delle marchese, delle signorine e dei damerini di prim'ordine. Non è che il suo mangiaretto sia molto attraente, ma ci si va, come dicesi qui « per fare una cosa. »

Il duca San Donato è anzi andato all'inaugurazione, pregato dal padrone, che crede ciò debba portargli fortuna.

*** La gran novità del giorno è che si è trovato il cadavere o per dir meglio lo scheletro del cav. Piocca che si è suicidato alcuni mesi fa; alcune male lingue avevano detto che il suicidio era stato finto e che quell'infelice era fuggito lontano. Ora ecco il fatto a smentire la maldicenza. Una povera operaia ha trovato que' miseri resti a Vico Equense e si riconobbe di chi erano per un portamonete colle cifre del defunto che egli aveva indosso e per pelizze di visita nelle tasche. La famiglia ha pagato tutto, abbandonando ai creditori tutto ciò che possedeva, ma sarà tuttavia al riparo della miseria, perchè il padre della vedova è milionario.

*** Oggi domenica si farà una pesca a Portici e dicesi che donne di alto bordo faranno da pescivendole, spacciando esse il ricavato dalla pesca per scopo di beneficenza. T.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Nicopoli* — 2. *I Turchi di Nicopoli* — 3. *Nessun fatto di guerra; preparativi* — 4. *Fortificazioni turche a Rasgrad e altrove; inconvenienti* — *Servizio di diligenza tra Zimnitza e Giurgevo; progetti per l'avvenire.*

Nicopoli, 24 agosto 1877.

1) Eccomi a Nicopoli, città famosa nei fasti delle guerre, il cui nome (città della vittoria) accenna alla guerra. È posta ove il Danubio riceve il tenue tributo d'acqua che gli porta l'Ozam od Osma, mentre rispetto si versa in esso il più gran fiume della Rumania, che per lungo corso viene sin dalla Transilvania, l'Aluta, volgarmente chiamato Olto. Ora le acque del Danubio son basse ed in pochi minuti si può tragittare. Al margine della sponda sinistra esiste un vasto spazzo che si chiama in parola turca *meidan* o piazza, che separa la corrente del fiume da Turnu Magurele. Il *meidan*, ora asciutto, è nelle grandi piene cambiato in un lago. È traversato da una *chaussée* che doveva essere buona quando era costrutta di fresco; ma siccome in Rumania le strade sono mal mantenute e le acque del Danubio l'hanno sbattuta e rosa qua e là, è ora in cattivo stato.

La posizione di Nicopoli è pittoresca oltre ogni dire e contrasta colla monotonia e collo squallore della deserta pianura vicina. Ha un castello posto sopra un'alta rupe, e famoso nelle guerre del medio evo. Ora dopo tanti e tanti padroni che s'ebbe il vecchio arnese di guerra, vi abita il generale Stolipin, che ha fatto la guerra di Crimea.

2) A Nicopoli mi sono finalmente trovato in mezzo a turchi che formano la maggioranza della popolazione. Avevo per qualche mese percorso la Bulgaria senza quasi vederne. Sono veri ottomani di origine asiatica, non bulgari mussulmani. Tengono poco conto ai Cristiani di aver loro lasciato la vita e le case ove son nati (il numero di quelle arse durante il bombardamento non è molto considerevole). Erano stati, dopo la presa della città, chiusi in una vallata vicina, aspettando la loro sorte. Fu loro permesso di tornare a Nicopoli, ma trovarono le case loro saccheggiate da Cosacchi e Bulgari, onde molti che erano agiati, sono caduti nella più squallida povertà. Pensate che odio tengano in cuore, e che vendetta farebbero se loro potesse presentarsi un'occasione favorevole!

I Cristiani di Nicopoli sono stati poco generosi verso i loro concittadini mussulmani. Questi, ritenuti forse dal governatore Halil effendi, si erano astenuti, durante l'assedio, dal commettere gravi eccessi.

— Che direste di una ricerca dal lato degli Haygarth? — domandò di nuovo, perchè gli era sembrato che alla sua prima menzione di quel nome Sheldon avesse dato a vedere una certa emozione.

Questa volta però rimase impassibile, ma era chiaro che stava in guardia.

— In verità, io non so vedere come possa sorgere un reclamante da quel lato: — ripose con negligenza. — Voi stesso lo vedete, da quanto vi ha riferito il vostro albergatore, Gionata Haygarth non aveva che un solo figlio, un certo Matteo, che ha sposato una Rebecca tal di tale, e non ha avuto egli stesso che un solo figlio, l' « ab intestato » John. Così stando le cose, di dove potrebbe venire il vostro erede, se non dal lato della sorella di Matteo, Ruth, maritata a Peter Judson?

— Non potrebbe darsi che Matteo si sia ammogliato due volte e abbia avuto altri figli? Le lettere accennano ad un suo segreto legame e all'esistenza di una famiglia alla quale pare ch'egli sia stato molto affezionato. La mia prima idea a questo proposito è stata che si trattasse di una semplice relazione; ma se così fosse stato, non arriverei a capire la confidenza fatta da Matteo alla sorella, per quanto rilassata si voglia figurarsi la morale di lui. Le lettere della signora Haygarth fanno anche allusione ad un mistero nella vita del marito. Non è presumibile che cotesta famiglia nascosta sia stata legittima?

— Cotesta idea non mi par troppo chiara: — rispose Sheldon pensieroso. — Mi sembra ben poco probabile che un qualunque matrimonio di Haygarth abbia potuto rimaner celato alle persone che abitavano la stessa città; e in tutti i casi, dubito forte che sarebbe possibile di trovar la traccia degli eredi venuti fuori da un matrimonio simile. No, mio caro Paget, io ho risoluto di lavarmene le mani e di lasciare a mio fratello il tranquillo godimento del suo terreno.

— In tal caso, mi renderete i miei appunti!... Potrebbero servire a me.

Anche questa volta il viso dell'agente di cambio tradì un senso di sgradita sorpresa.

Per questi abili navigatori dei mari sconosciuti non v'ha uccello, nè erba galleggiante che non abbia un linguaggio e un significato.

— Ve li renderò, se ne avete bisogno — rispose Sheldon; — gli ho tutti al mio studio. Li cercherò e ve li renderò, o piuttosto venite a trovarmi alla « City » verso il principio della settimana entrante, che vi rimetterò anche un biglietto all'ordine.

— Grazie, non mancherò.

— Avete detto che l'ortografia delle lettere originali era bizzarra. Suppongo che le copie che ne avete fatto siano esatte per tutto il resto, e che i nomi propri gli abbiate conservati come erano scritti.

— Certamente: — rispose il capitano aprendo la porta per uscire e sorridendo in un certo modo sardonico che Sheldon non vide.

— Mi figuro che non c'è dubbio riguardo al nome di Meynell.

— Nessunissimo. Addio. Ah! ecco il nostro giovane amico Hankehurst! — esclamò il capitano entrando nel vestibolo nel momento in cui Valentino lasciava Diana.

Diè al giovane una stretta di mano ed uscirono insieme.

Fu allora che Valentino ebbe la sorpresa di udire il nome di Meynell sulle labbra di Filippo.

IV.

Il capitano Paget padre.

Paget lasciò La Pelouse, dopo il colloquio con riferito, pienamente convinto che l'unico desiderio di Sheldon era di metter lui da parte, per seguitar la caccia da solo.

— La mia ultima lettera gli deve aver rivelato qualche fatto che lo ha indotto a mutare il suo piano di azione, — pensò il capitano; — questo è chiarissimo. Ha un po' mancato di tatto richiamandomi così presto, ma forse avrà creduto di potermi gettare della polvere negli occhi!... Poveri occhi miei!... Quale può essere il motivo che lo ha fatto mutare a questo modo? Ecco dove sta il punto.

Il capitano mangiò solo in un ristoratore del West End. Mangiò bene, perchè si trovava in fondi e non era uomo da lesinare.

Si trattenne poi per qualche tempo a meditare in compagnia di una bottiglia di Chambertin.

Sheldon fu quasi il solo oggetto delle sue meditazioni.

— Sì, — pensava, — il mistero sta nel nome di Meynell. Se così non fosse, perchè farmi quella domanda circa l'ortografia di quel nome? Vuol dire che deve saper qualche cosa di questo ramo Meynell, il che gli fa pensare di poter agire da sè e di gettarmi in mare. Gettarmi in mare!... — ripetè lentamente il capitano, — ah! la vedremo... parbacco, se la vedremo!...

Il giorno appresso, sul tardi, il capitano si presentò di nuovo alla villa, dicendo di venire a far visita alla sua unica figliuola.

Prima di compiere questo dovere di affetto, il capitano aveva impiegato le ore calde del giorno ad uno studio accurato del volume dell'anno in corso e dei due o tre precedenti del « Dizionario postale; » e dell' « Almanacco degli indirizzi: » ma tutte le sue ricerche non gli avevano rivelato l'esistenza nella metropoli di alcuna persona che portasse il nome di Meynell.

— I Meynell conosciuti da Sheldon staranno forse nell'interno del paese.

Era una bella giornata di autunno.

La signorina Paget si trovava libera; e il padre affettuoso la invitò a fare una passeggiata nei giardini di Kensington.

Una proposta simigliante non piaceva gran fatto alla giovanetta, ma ella aveva la vaga coscienza di un dovere da compiere verso del padre, e ad onta della costui negligenza, non se ne sentiva assoluta.

Assentì sorridendo e andò fuori con lui.

Ella era bella e molto ben vestita, benchè con tutta semplicità: il padre lo notò e pensò anco stesso che sarebbe facile trovare chi s'innamorasse dei begli occhi e della bella persona di Diana.

Ma il furbo capitano mise il discorso sul Sheldon e dopo parecchie altre domande, disse:

(2)

3) Tranne qualche scaramuccia, dopo la battaglia di Plewna del 30 luglio, non abbiamo notizie da riferire di fatti di guerra. I Russi continuano ad eseguire il loro disegno ch'è di isolare i Turchi di Plewna, di tagliare le loro comunicazioni, di tor loro il mezzo di provvedersi di viveri e foraggi. Prevedendo questo, i Turchi hanno raccolto una gran quantità di biscotto. Ma quanto basterà? Finora la strada di Sofia è libera, ma lo sarà ancora quando 25,000 rumeni avranno passato il Danubio, oltre i 15,000 che già formano l'estrema ala destra dei Russi?

4) A Razgrad i Turchi seguono lo stesso sistema che hanno seguito a Plewna: si fortificano, aspettando che il nemico li attacchi. Ma questo sistema presenta un grande inconveniente.

E se il nemico è abbastanza numeroso e forte per metter l'assedio alle posizioni fortificate? Diventano allora piazze di guerra che debbono arrendersi quando non ci sono più viveri.

E i Russi avranno fra breve una tale superiorità di numero sui Turchi da poter cingere d'assedio i loro campi fortificati. Aspettano grandi rinforzi, fra cui 70,000 e più uomini di guardia imperiale. Il generale Gurko, dopo la sua ritirata ai Balcani, è partito per la Russia per assumerne il comando. A Tirnova, ch'è minacciata dai Turchi, comanda il generale Mirski, e le truppe di Suleyman pascià, che si trovano a 20 chilometri di là, sono destinate ad attaccare l'antica capitale della Bulgaria. Ma i Russi non la perderanno con la stessa facilità con cui l'hanno acquistata: si preparano a difenderla gagliardamente.

Dopo il bombardamento di Russciuk e di Giurgevo del 14-15 corrente, il cannone tace in quella parte, anzi, tranne in qualche scaramuccia, da quasi un mese tace quasi per tutto.

5) S'è stabilita dianzi una diligenza che fa giornalmente il viaggio da Zimnitza a Giurgevo e trasporta lettere e passeggieri. Le mie corrispondenze vi arriveranno dunque regolarmente da Zimnitza in poi. Ma in Bulgaria le poste o non sono organizzate, o sono molto male. Si parla di una ferrovia da costruire lungo il Danubio da Giurgevo a Zimnitza a spese della Russia, e di *chaussées* da fare in Rumania e in Bulgaria. Non bisogna perder tempo prima che sopravvengano le pioggie di autunno a rendere impossibili le comunicazioni.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

1. *Carri turchi sotto Plewna presi dai Russi — 2. La linea d'operazione dei Rumeni — 3. Ponte rumeno a Corabia o a Beket? — 4. L'avvicinarsi dell'autunno e le imprudenze dei Russi — 5. Cattive condizioni degli eserciti russo e rumeno e fatili profezie.*

Nicopoli, 24 *agosto* 1877.

1) È avvenuto due giorni sono un fatto che apparentemente non ha grande importanza, ma prova che le comunicazioni dei Turchi di Plewna cominciano ad essere minacciate.

Si sono adoperati da un mese in qua a raccogliere una gran quantità di provvisioni, prevedendo, quello che infatti succedette, che i Russi avrebbero procacciato, invece di dare un nuovo assalto alle loro fortissime posizioni, di cingerle d'assedio. Un centinaio e due di carri che avevano portato dall'orso a Plewna furono presi da una mano di Cosacchi a Dolni-Etropol, al di là del Vid, a un'ora circa da Plewna. Nello stesso tempo vennero fatti prigionieri i soldati turchi di scorta. Se questa volta i carri furono presi vuoti, un'altra potranno cadere carichi di provvisioni in mano dei Russi. Vedete dunque che gli scorridori russi passano il Vid, che ora è scarso di acque, e che si spingono da quella parte sotto Plewna. Questi carri erano condotti da bulgari di Lom Palanka e di altri luoghi sulla strada di Vidin. I Russi dissero loro che li avrebbero lasciati tornare liberamente a casa dopo la presa di Plewna, e che intanto servissero ai trasporti dell'esercito russo.

2) I Rumeni che sono a campo sotto Plewna, vanno estendendo la loro linea di operazione, ed ora si sono spinti fino a Katzemnitza sul Vid, a dieci o dodici chilometri da Plewna. Gli avamposti turchi sono molto vicini a Susurlu. L'esercito russo-rumeno è dunque molto accosto alla città al nord, come al sud.

Alcuni scorridori turchi hanno procacciato di disturbare il lavoro dei Rumeni al ponte di Corabia, e ci fu qualche scontro di poca importanza. Ce ne fu pure qualche altro nei contorni di Plewna.

3) Per gettare il ponte a Corabia i Rumeni approfittano di un'isola ch'è tra le due rive del fiume, o piuttosto di un banco di sabbia. I lavori procedono molto lentamente: però i materiali sono pronti, fra questi 120 pontoni o barconi, che sono anche troppi.

Non mi farebbe meraviglia che, invece di gettare il primo ponte da Corabia alla deserta riva turca vicino alla foce dell'Isker, si gettasse infatti altrove, p. es. da Beket, presso la foce del Jiu, ai contorni di Rahova. Questo nome è di buon augurio per il novello esercito rumeno: ricorda una gran vittoria riportata secoli fa dai Rumeni contro i Turchi. Rahova, fortezza di non grande importanza, mal potrebbe resistere ad un esercito di 25,000 uomini, tanto più se la cosa fosse fatta in modo che i Turchi di Osman pascià non ne avessero sospetto e non fossero in tempo di recar soccorso alla fortezza. La presa di essa sarebbe tanto più importante che i Turchi vi hanno raccolto una gran quantità di provvisioni.

4) Alle pioggie di pochi giorni è di nuovo succeduto il buon tempo ed un caldo eccessivo. Sono state un salutare avvertimento ai Russi ed ai Rumeni, se vorranno e sapranno profittarne. Ci avviciniamo a gran passi all'autunno, e senza fallo dopo questi stemperati calori avremo stemperate e lunghe pioggie.

Quando le comunicazioni diverranno impossibili, essendo le strade cambiate in golgi di fango, per dove passeranno le provvigioni per l'esercito alleato?...

La imprevidenza è veramente spinta all'ultimo segno. Vidi oggi portare una gran quantità di pane entro barche che venivano da Turnu Magurele, scoperte, senza alcun riparo di tele incerate o d'altro. E se si fosse messa la pioggia?...

C'erano vicino ad uno dei ponti di Sistova più centinaia di sacchi di farina accumulati, egualmente senza alcun riparo. Durante le ultime pioggie vi si formò una specie di crosta di farina rappresa, più o meno grossa. Si dovettero fendere i sacchi con un coltello, gettare le croste e serbare il resto della farina, ch'era (dicesi) ancora buona.

5) Ci sono ora progetti e progettisti in buon dato al quartiere generale russo, ma credo che sia troppo tardi e che le prime pioggie autunnali recheranno grandi guasti e renderanno molto difficile il mantenimento delle truppe.

Si diceva che traverso le isole congiunte dai ponti di Sistova si doveva fare una strada carrozzabile, colà più che altrove necessaria. Invece si sono gettate delle fascine e dei rami d'albero che servono un poco ad assodare il terreno malfermo, ma che non serviranno a nulla durante e dopo le grandi pioggie. Due soli giorni di acqua aveano bastato a farne un'immensa pozzanghera.

Quello che si dice dell'esercito russo si dica pure dell'esercito rumeno. Da Turnu Magurele alla stazione di Piatra sulla ferrovia Bucarest-Verciorova ci sono cinque poste, ossia circa 70 chilometri di pessima strada. Che sarà quando questa pure sarà guasta? Gettato lo sguardo sopra una buona carta geografica e vedrete che i Rumeni sono accampati e, passando il Danubio da Corabia e da Beket, si accamperanno in una landa desolata come un deserto del nuovo mondo. E che potranno cavarne per la sussistenza delle truppe? Nulla, nulla affatto. Io provedo grandi disastri. Verrà forse tempo in cui direte che io sono stato profeta.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

1. *Le poste da Nicopoli a Turnu Magurele — 2. Gravi notizie; il ponte rumeno a Corabia — 3. Divergenze tra Rumeni e Russi — 4. Un futuro gran fatto d'arme sotto Plewna.*

Turnu Magurele, 25 agosto 1877.

1) Sono venuto a Turnu Magurele a portar le mie lettere da Nicopoli. È incredibile invero che nè Rumeni, nè Russi, nè Bulgari abbiamo pensato ancora a stabilire una posta almeno fra Nicopoli e Turnu.

Perditempo e spesa gravissima per me e per altri corrispondenti: ecco le conseguenze di questa negligenza.

2) Appena qui giunto ho saputo delle notizie di grave importanza. Non potendo comunicarvele per telegrafo, ve ne scrivo così in fretta in fretta; la posta parte fra pochi minuti.

Passa ora di qua una brigata rumena che va a raggiungere il corpo ch'è già sotto Plewna.

Il ponte a Corabia è pronto; cioè tutti i materiali necessarii son pronti. In parte è già costruito. Ma è ancora incerto se veramente il passaggio si farà da quella parte. Notate che già quasi la metà dell'esercito rumeno ha passato il Danubio sopra barche.

Il ponte di Corabia andrebbe da un punto quasi deserto ad uno al tutto deserto.

A una testata o all'altra di un ponte è necessaria una piazza di deposito, una base di operazioni.

3) I Rumeni chieggono che i Russi cedano loro per questo Nicopoli. Hanno già fatto in esso una batteria che forma l'ammirazione degli stessi Russi.

Tutte le questioni accennate sopra saranno decise domenica 26 corrente in un abboccamento che avranno a Nicopoli il principe Carlo e il granduca Nicolò.

4) Si annuncia come prossimo qualche gran fatto d'arme sotto Plewna.

In questa circostanza io rinuncio alla mia gita a Corabia, che mi farebbe perdere uno o due giorni. Andrò a vedere il campo rumeno sotto Plewna, poi al quartiere generale russo a Gornystudea.

M. A. C.

CORRIERE DI TUNISI.

L'ecclissi e gli Arabi — L'ex-primo ministro partito per Vichy — Arrivo da Palermo — Viaggiatori italiani — Comunicazioni postali.

Goletta di Tunisi, 24 *agosto*.

Non vi parlo dell'ecclissi. Esso diede luogo alle solite scene degli Arabi, di cui già vi parlai l'altra volta.

Appena il disco della luna ha cominciato ad oscurarsi, essi mostrarono una paura che nel pieno dell'oscurità divenne poi un vero terrore. Si misero a fare le loro preghiere (*) e quando la luce tornò gridarono come ossessi « Hamdullah! Hamdullah! » Sia lodato il Signore.

In Tunisi tirarono delle schioppettate e i *Mezzuin* gridarono finchè l'ecclissi fu finito.

*** Erasi detto e pubblicato da certi giornali che S. A. il Bey di Tunisi non avrebbe mai permesso che l'ex suo primo ministro se ne andasse in Europa, come aveane espresso desiderio.

Eppure non era così: il generale Hheredin domandò ed ottenne d'andarsene dove meglio gli piacesse; e, dopo essersi accommiatato dal suo sovrano, accompagnato da molti suoi correligionarii ed europei, dal Console di Francia e suoi dipendenti, egli partiva martedì sera col postale francese, onde recarsi ai bagni di Vichy in Francia.

I maligni però dicono che i bagni furono un pretesto onde allontanarsi dalla Tunisia, ove in questi momenti non soffiava vento favorevole per lui.

Si vuole che nella visita di congedo il Bey abbia detto, fra le altre cose, al generale: « Va pure, ma ritorna presto nel tuo paese. »

*** Nelle prime ore di ieri mattina giungeva in questa rada il postale di Palermo con un discreto numero di viaggiatori e molta frutta. Benchè i tempi corrano difficili, e da poco tempo siavi tal comunicazione colla Sicilia, pur mi si assicura che si fanno affari che giammai sarebbersi aspettati. Riparte stasera alle 8.

*** Tra giovani nobili napoletani, i principi d'Augri e d'Acquaviva, ed il conte de' Marsi, giunti qui verso il 12 del corrente sul piccolissimo *yacht* italiano di 12 tonnellate, *Rolla*, partivano colla stessa legno per Malta la sera dell'altro ieri.

I giovani patrizi napoletani trovarono dappertutto un'accoglienza gentile, affettuosa, simpatica. Ed io son certo ch'essi porteranno seco un graziosa ricordo de' bei giorni passati a Cartagine, alla Marsa, alla Goletta.

*** Si aspetta di giorno in giorno il *cutter* di diporto del viaggiatore De Albertis, il quale è partito da Cagliari il 16 corr. A bordo della *Violante*, oltre il comandante, che n'è il padrone, e quattro uomini d'equipaggio, tre amici vollero accompagnare nella sua gita il De Albertis: uno è genovese, gli altri cagliaritani. Sembra che il vento non abbia loro concesso di giungere alla loro destinazione. Però non dovranno tardare molto.

*** S'è istituito da poco tempo un ufficio di posta fra la Goletta e Tunisi per mezzo della ferrovia. È cosa di cui se ne sentiva bisogno; ma, mi rincresce il dirlo, il servizio lascia molto a desiderare.

E con ciò ho finito.

L. A.

(*) Ecco in qual modo pregano i Mussulmani fuori delle moschee, dove l'occhio nostro profano non può arrivare.

In qualunque posto, volti verso Oriente, e stese davanti a sè un tappeto, o la mancanza di questo qualsiasi indumento, o semplicemente una stuoia, se ne stanno per qualche istante diritti, come se qualcuno avesse comandato loro l'attenti; indi s'inginocchiano e dicono non so quali giaculatorie; rialzansi dippoi come dapprincipio, borbottano non saprei che, ritornano ad inginocchiarsi, e baciano il terreno una seconda volta, e così via dicendo per più d'un quarto d'ora.

Quanto costano i nuovi cannoni inglesi.

L'Iron riproduce da uno dei resoconti annui presentati al Parlamento inglese dal Ministero della guerra alcuni dati interessanti sulle somme spese nella fabbricazione di bocche da fuoco di nuovo sistema.

Il cannone da 80 tonnellate costò 242,825 franchi, cioè: 169,275 franchi per il metallo, 53,825 per la mano d'opera e 27,725 per spese indirette.

Fra i nuovi affusti fatti costruire figura pure l'enorme vagone a 12 ruote, che servì finora alle esperienze dei cannoni di grosso calibro, e che costò la bella somma di 39,825 franchi.

Durante l'anno 1876 in Inghilterra furono fabbricati 20 cannoni da 25 tonnellate e da 317 millimetri di calibro che costarono 92,075 franchi l'uno; 2 cannoni da 95 tonnellate e dal calibro di 272 millimetri, che costarono 58,975 franchi l'uno; e 15 cannoni da 18 tonnellate, del calibro di 254 millimetri, che costarono 185,875 franchi.

Il numero totale dei cannoni di tutti i modelli, incominciando da quello di 80 tonnellate per finire ai cannoni di 7 libbre, fabbricati nel corso del 1876, fu di 527, e costarono complessivamente la somma di 3,973,275 franchi.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Il Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) ha pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 6,046,046	L. 6,720,917
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,174,866	» 1,140,709
Romane	» 2,750,247	» 2,121,911
Meridionali	» 1,607,612	» 1,594,240
Sarde	» 87,900	» 103,619
Torino-Lanzo	» 39,111	» 30,012
Torino-Rivoli	» 12,709	» 10,985
Vicenza-Thiene-Schio	» 16,926	—
Totale	L. 12,605,817	L. 11,622,393

Si ebbe dunque un aumento nel giugno 1877 di L. 983,424. Tutte le linee furono in aumento, salvo le Sarde che diminuirono di L. 15,719.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1877 in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 40,509,611	L. 30,512,155
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 6,481,961	» 6,418,088
Romane	» 14,167,191	» 17,552,024
Meridionali	» 10,827,552	» 9,417,762
Sarde	» 490,806	» 527,072
Torino-Lanzo	» 195,020	» 161,904
Torino-Rivoli	» 63,151	» 55,016
Vicenza-Thiene-Schio	» 182,808	—
Totale	L. 72,916,190	L. 65,644,951

L'aumento nel 1877 è stato di L. 4,278,239.

Aumentarono tutte le linee, eccettuate le Sarde che diminuirono di L. 37,037.

Diamo pure il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto giugno 1877, in confronto con quello dello stesso periodo 1876. Esso è il seguente:

	1877	1876
Ferr. dello Stato	L. 11,303	L. 11,621
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 6,232	» 6,038
Romane	» 8,613	» 7,021
Meridionali	» 7,407	» 6,465
Sarde	» 2,406	» 2,653
Torino-Lanzo	» 6,094	» 7,709
Torino-Rivoli	» 5,262	» 4,554
Vicenza-Thiene-Schio	» 3,426	—
Media generale	L. 9,237	L. 8,968

L'aumento nella media generale del 1877 è stato di L. 269.

Aumentarono: le Romane di L. 992; le Meridionali di L. 972; Torino-Rivoli di L. 678.

Diminuirono: le ferrovie di proprietà dello Stato di L. 316; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria di L. 6; le Sarde di L. 137; Torino-Lanzo di L. 1615.

Dal 1° gennaio a tutto giugno 1877 vennero aperti i seguenti tronchi di linea, tutti appartenenti alle ferrovie dello Stato:

Badia-Legnago	chil.	18
Carnia-Resiutta	»	3
Spezzano-Albanese-Majolungo	»	11
Romagnano-Balvano	»	7
Totale	chil.	44

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4006), del 12 agosto, col quale si fa un'aggiunta all'articolo 13 del regolamento dei depositi franchi.

3. **Un regio decreto** (n. 4009), del 26 luglio, con cui è approvata una convenzione per un nuovo servizio marittimo fra Brindisi, Gallipoli, Taranto, Catania e Messina.

— Avete mai conosciuto fra le relazioni di Sheldon qualche persona di nome Meynell?

— Sì; — rispose Diana dopo avere riflettuto un momento, — questo nome non mi è nuovo... — Poi ad un tratto esclamò: — Ora mi ricordo... i Meynell erano parenti di Carlotta! Sì, la nonna era una Meynell. Mi ricordo benissimo di avere inteso la signora Sheldon parlare dei Meynell; ma non credo che alcun discendente di questa famiglia sia ancora vivente. Perchè mi domandate questo, papà? che interesse possono aver per voi i Meynell?

— Poco importa, cara mia, ci ho le mie ragioni, le quali però non riguardano punto il signor Sheldon nè la sua famiglia. Vi prego anzi di non accennare a questo argomento in presenza di quelle brave persone. Ho bisogno d'informarmi su tutto ciò che si riferisce alla famiglia Meynell. Mi è capitato di imbattermi in alcune persone di questo nome, e voglio accertar bene il grado di parentela che esiste tra esse e i Sheldon; ma, almeno pel momento, i Sheldon non debbono saper nulla di questa mia ricerche. Le persone di cui parlo sono povere e orgogliose, e preferirebbero morir di fame prima di muovere un passo verso un ricco sfondolato senza essere giustificato da una parentela ben determinata. Son sicuro che mi capite, Diana?

— Non troppo, papà.

— Ecco qua, mia cara, la posizione è delicata, difficile forse perchè un terzo la intenda. Quel che mi preme di farvi sapere si è che ogni notizia relativa alla famiglia Meynell avrà un interesse vitale pei miei amici e, indirettamente, sarà utile a me. Insomma, posso anche dirvelo, si tratta di un legato che questi miei amici potrebbero forse reclamare sopra un certo testamento, una volta che siano assicurati della loro parentela con la famiglia della nostra Carlotta dal lato dei Meynell. Fornir loro i mezzi di stabilire il diritto che hanno a cotesto legato sarà contribuire ad un atto di giustizia, ed io son certo, Diana, che voi ci presterete volentieri l'opera vostra.

— Certo, papà, se però non debbe tradire con questo la fiducia dei miei protettori. Potete voi promettermi che non ne verrà alcun danno al signor Sheldon, nè specialmente a Carlotta, dalle notizie che io potessi procurarmi per voi sul conto della famiglia Meynell?

— Ve lo prometto, Diana, ve lo prometto. Ripeto nel modo più solenne che, procurandomi queste notizie, voi non farete che aiutare la causa della giustizia.

Se mai Paget era stato capace di affermare una cosa vera, parve a sua figlia che fosse appunto in questo momento: le sue parole suonavano come l'espressione della verità, e pensandovi sopra Diana non vide in che casa avrebbe potuto nuocere agli amici suoi, consentendo alle richieste del padre.

— Datemi il tempo di riflettervi: — disse.

— Ma vi pare, Diana! e di che riflessione avete bisogno per una inezia come questa? Io non vi ho mai domandato nulla. Spero bene che non mi negherete una cosa tanto semplice, dopo il fastidio che mi son dato per farvene capire i motivi.

Fatta che ebbe qualche altra domanda, Diana consentì a fare quel che il padre le chiedeva.

— È stato bene attenta ad usare una certa accortezza; — disse con insistenza il capitano nel momento di separarsi da lei.

— Non vedo che ve ne sia bisogno, papà; — rispose Diana; — la cosa mi par facilissima. La signora Sheldon è corriva a discorrere dei fatti suoi. Mi basterà farle una domanda qualunque a proposito dei Meynell e son certa che me ne parlerà per un'ora entrando nei più minuti particolari per tutto ciò che si riferisce alla storia della loro famiglia.

Tre giorni dopo questa conversazione, Paget andò a trovare Sheldon nella « City. »

Ricevette una larga ricompensa pei suoi lavori di esplorazione a Ullerton e rientrò in possesso degli estratti che avea fatti delle lettere di Matteo Haygarth, ma non della lettera originale del detto Matteo; Sheldon confessò di avere smarrito questo documento.

— Ha smarrito la lettera autografa, — pensò il capitano Orazio, — ed ha avuto tutto il tempo di copiare i miei estratti. Mi crede forse così sciocco da non capir questo?

Nel corso della stessa giornata, ricevette una lunga lettera di Diana, contenente la storia completa dei Meynell secondo le informazioni della signora Sheldon.

Messa in sul discorrere, Giorgina aveva detto tutto quel che poteva dire, contenta di aver trovato chi l'ascoltasse con interesse.

« Conto sulla vostra promessa, caro « papà; — conchiudeva Diana. — La buona « signora ha agito con tanta confidenza e « si mostrava così soddisfatta dell'interesse che io prendevo agli affari della « famiglia, che io non mi perdonerei mai « se potesse derivar qualche danno per « lei o per le persone che le sono care « dalle notizie così ottenute. »

Le notizie erano complete.

La signora Sheldon aveva narrato a Diana la triste istoria della fuga di Susanna, e poi il suo ritorno, quattordici anni dopo, in uno stato di piena miseria.

Il meschino baule col nome del fabbricante di Rouen era anche stato minutamente menzionato dalla signora Sheldon.

Per Orazio la lettera di sua figlia aveva un valore inestimabile, perchè lo metteva ad un tratto alla pari di Filippo e di Giorgio col suo collaboratore Valentino.

Vi furono da quel momento tre interessi distinti impegnati a dar la caccia alla eredità di John Haygarth.

Paget se ne stette a sedere cotesta sera nella sua camera da letto, davanti ad un buon fuoco, fumando un sigaro eccellente e meditando sulla seguente genealogia:

« Carlotta Meynell, maritata a James « Halliday;

« Tommaso Halliday, unico figlio dei « suddetti, marito di Giorgina, attual« mente signora Sheldon;

« Carlotta Halliday, figlia unica.

(*Continua*)

4. **Un regio decreto** (n. MDCXLIX, parte suppl.), del 23 luglio, che erige in corpo morale l'istituto dei poveri di Gravellona.

5. **Un regio decreto** (n. MDCL, parte suppl.), del 23 luglio, che erige in corpo morale l'ospedale di Molinella (Bologna).

6. **Un regio decreto** (n. MDCLI, parte suppl.), del 23 luglio, con cui è autorizzata la inversione delle rendite amministrate dalla Congregazione di carità del comune di Montorio al Vomano (Teramo).

7. **Un regio decreto** (n. MDCLIII, parte suppl.), dell'11 luglio, che erige in ente laico il Collegio dei Minimi di S. Francesco ai Monti in Roma.

8. **Un regio decreto** (n. MDCLIV, parte suppl.), del 15 luglio, che accorda al Municipio di Noto (Siracusa) la erezione della sua Scuola-convitto femminile pareggiata in ente morale autonomo.

9. **Un decreto** del Ministro delle finanze in data 16 agosto, relativo al riordinamento delle dogane.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

29 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 738,3	+ 23 0	16 5	76	14° 26'	Calma	Sereno
9 a. 736,2	+ 25 9	16 0	56	14° 31'	S d.	Sereno
12 m. 737,4	+ 29 1	14,9	39	14° 36'	S d.	Sereno
3 p. 736,0	+ 30,3	15,4	47	14° 36'	N d.	Sereno
6 p. 735,8	+ 29,6	15,2	48	14° 37'	N E d.	Sereno
9 p. 736,3	+ 26,1	17,2	67	14° 27'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 21,9 / massima + 31,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 30 agosto + 21,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 31 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 41 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 6 57.

Nascere della **LUNA**, 10 4 sera — Passaggio al meridiano 5 25 matt. — Tramonto, 1 38 sera.

Giorno della **Luna** 23.

Ultimo quarto a 10 o. 5 m. di sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Nei giorni 2, 3 e 4 settembre prossimo, ricorrendo nella città di

CHIERI

la festa della B. V. delle Grazie e la relativa Fiera, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri che saranno distribuiti per Chieri dalle stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del 2 settembre e nei successivi giorni 3 e 4, saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del mercoledì 5.

In occasione del 25° anniversario della fondazione della Società operaia di Dogliani, che si festeggierà nei giorni 2, 3 e 4 prossimo settembre, i biglietti di *andata e ritorno giornalieri* che saranno distribuiti per

MONCHIERO-DOGLIANI

dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 2 detto e nei successivi 3 e 4, si terranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del mercoledì 5.

Si previene il pubblico che nei giorni 2, 3 e 4 prossimo settembre, ricorrendo la festa e fiera di S. Chiaffredo nella città di

SALUZZO

i biglietti d'andata e ritorno giornalieri che saranno venduti per Saluzzo dalle stazioni normalmente abilitate, a cominciare dal primo treno del 2 settembre e nel successivo 3, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del martedì 4.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

CORRIERE DELLA SERA

29 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

28 agosto.

I ritratti dei presidenti della Camera. — L'on. Crispi si propone di riunire in una sala di Montecitorio i ritratti di tutti i presidenti non solo della Camera Subalpina ed italiana, ma eziandio di quelle altre assemblee nazionali le quali ebbero vita più o meno lunga dal 1848 in poi e contribuirono alla causa della libertà, dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

A tale oggetto, l'on. Crispi, avanti di partire per l'estero, con lettera circolare s'indirizzò ai Sindaci di Roma, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Parma, Modena, Bologna, pregandoli a favorire alla Presidenza della Camera un ritratto, anche in piccolo e fotografico, dei presidenti delle Assemblee nazionali che sedettero nelle loro rispettive città. La Presidenza della Camera quindi curerà la riproduzione in modo uniforme ed il collocamento di cotesti ritratti in una delle grandi sale di Montecitorio.

I presidenti della Camera Subalpina ed italiana furono Gioberti, Pareto, Pinelli, Battazzi, Boncompagni, Cadorna, Lanza, Tecchio, Cassinis, Mari, Biancheri e l'attuale onorevole Crispi.

Accanto ai ritratti di costoro saranno posti i ritratti dei presidenti delle altre Assemblee nazionali, compreso quello della Repubblica Romana.

— *Il Consiglio provinciale di Roma.* — Dicesi che il Ministero dell'interno sia vivamente preoccupato circa le deliberazioni da prendersi sul Consiglio provinciale di Roma. Assicurasi che il prefetto Caracciolo di Bella abbia proposto al Ministero lo scioglimento del Consiglio provinciale. A ciò si opporrebbero in tutti i modi i rappresentanti di Roma e della Provincia.

— *Deliberazioni del Consiglio dei lavori pubblici.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue ultime sedute ebbe ad occuparsi di numerosi affari, però tutti di poca importanza. Rinviò per mancanza di documenti il progetto di ferrovia da Candela all'Oglio presso la fiumana d'Atella, ed approvò altri piccoli progetti di consolidamento e di maggiori opere ai tronchi Palermo-Porto Empedocle e Grassano-Trevigne.

— *Lettera del re Alfonso di Spagna al Papa.* — Il re D. Alfonso di Spagna avrebbe scritto una lettera al Papa per dimostrargli il rincrescimento di aver dovuto cedere alle esigenze del momento, consegnando l'amministrazione dell'Ospedale e Chiesa di nazionalità italiana esistenti a Madrid (sempre amministrati dai Nunzi) al Ministro italiano colà residente.

Dice di sperare che Sua Santità vorrà apprezzare la buona volontà, e non sarà questa una ragione per alterare le buone relazioni.

— *Rimostranze di cardinali all'estero.* — In seguito a rimostranze fatte, i cardinali residenti all'estero saranno d'ora innanzi richiesti del loro parere sulle questioni a cui prendono parte quelli residenti in Roma, e che riflettono la condotta della Santa Sede e decisioni gravi intorno al Sacro Collegio.

È stato inoltre risoluto che quest'inverno si radunino a Roma tutti i cardinali che non si troveranno impediti, volendo il Papa sottoporre ad essi tutte le questioni e decisioni prese in questi ultimi tempi tanto riguardo ai dogmi, quanto per ciò che riflette specialmente la condotta verso i Governi. La prima quistione sarà quella delle controversie e trattative colla Russia.

Avviso confidenziale è già stato spedito ai cardinali.

Camere di commercio.

La Camera di commercio di Milano ha presentato istanza alla Direzione del Traffico presso la Società dell'Alta Italia per ottenere che le materie tessili greggie, e specialmente la lana e la canapa, siano ammesse al trasporto a grande velocità, dal quale sono attualmente escluse, perchè, forse poco fondatamente, classificate tra le materie infiammabili.

— La Camera di commercio di Venezia, nella sua seduta del 18 corrente, ha deliberato che per l'avvenire sia ammesso alle proprie sedute il pubblico.

Processo Filippone.

Leggiamo nel *Progresso* di Piacenza che il Tribunale militare sta facendo pratiche per avocare a sè il processo Filippone per l'assassinio Ferretti.

Fino dal principio del processo l'autorità giudiziaria militare aveva elevato alcune pretese, insostenibili allora perchè nel fatto si trovava coinvolta la Lorenzi Virginia. Ora che questa fu dichiarata sciolta da ogni responsabilità, il Tribunale militare ritiene la causa di sua competenza trattandosi di un reato che sarebbe commesso da un militare in persona di altro militare.

È quindi assai probabile, per non dire certissimo, che del processo Filippone non dovrà occuparsi la Corte d'Assise di Piacenza.

Disordini nel Canton Ticino.

La *Gazzetta Ticinese* del 27 reca:

« La scorsa notte avvenne in Lugano un fatto gravissimo. Da quanto abbiamo potuto rilevare dalle differenti versioni, esso come sarebbero andate le cose:

Poco prima della mezzanotte, una comitiva di 6 o 7 giovinotti percorreva le contrade della città cantando delle canzoni, fra le quali la *Riscossa*. Giunti sulla piazza della Riforma, furono affrontati da vari gendarmi, diretti dal sergente sig. Riva, ed intimati di far silenzio. Dopo uno scambio di poche parole, i gendarmi avrebbero estratto le sciabole ed impugnati i revolvers.

Ne nacque una colluttazione, nella quale un gendarme riceveva un colpo di sciabola al capo, ed alcuni cittadini delle leggiere ferite di revolver. Il gendarme ferito venne condotto al civico Ospedale da alcuni cittadini, ove versa in gravissimo stato. »

In seguito a questi deplorevoli fatti, la municipalità di Lugano trasmise al Consiglio di Stato il dispaccio seguente:

« Municipalità, convocata straordinariamente per sentire rapporto fatti avvenuti stanotte, deplora ripetuti abusi di potere per parte della forza pubblica, usando armi da fuoco e da taglio contro cittadini inermi e senza provocazione, sicchè popolazione fortemente impressionata ed indignata. Sporta denuncia contro gendarmeria. Noi pensiamo mantenere tranquillità e buon ordine. »

LA GUERRA.

Dalle ultime notizie sappiamo che i Russi si difendono tuttora eroicamente a Schipka, ma « sono circondati. » Continuando però gli attacchi di Suleyman, che con disperato accanimento si rinnovarono per sei giorni di seguito, una catastrofe sembra inevitabile, non potendo più revocarsi in dubbio che la posizione dei Russi in quel passo fu girata e rinchiusa da forze preponderanti turche. Or si tratta soltanto di vedere se le truppe russe superstiti dopo tanti combattimenti, potranno salvarsi dalla distretta in cui trovansi.

La *Politische Corrispondenz* così prende ad esaminare il probabile sviluppo della guerra in Bulgaria:

« Dinanzi a Plewna le operazioni non dovrebbero incominciarsi prima del 28 del mese corrente. Fino allora la direzione della guerra avrà riunito nel semicerchio intorno a Plewna almeno 90,000 uomini, ai quali si potranno aggiungere 14,000 rumeni. L'attacco principale dovrebbe incominciare questa volta al Nord-Ovest dove si trova il 4° corpo col rimanente del 9° (corpo di Krüdener). L'attacco sarà diretto probabilmente dal granduca Nicolò in persona, e verrà eseguito dai generali Zatow e Schahopkoi. I Russi cercheranno questa volta di finire con una potente artiglieria. Furono erette trincee e scavate fosse da tiragliatori per coprire una eventuale ritirata. Osman pascià si troverà in ogni caso imbarazzato, se dovrà rimanere appoggiato sulle sole sue forze. Egli ha fortificato la sua posizione in modo molto accurato. Batterie armate di cannoni di grosso calibro, fosse da tiragliatori, trincee, ecc., ecc., insomma ogni sorta di lavori di fortificazione di passaggio sono stati costruiti dai Turchi dopo il 31 luglio, in guisa che, per la conosciuta ostinazione del soldato turco nella guerra di difesa, è da attendersi un'accanita difesa.

« La parte del teatro della guerra, sulla quale dovrebbero succedere i primi conflitti, dovrebb'essere senza dubbio la Dobrugscia, avendo là i Turchi il grande vantaggio di potere, mediante la cooperazione della loro flotta, muovere i corpi di truppe senza essere sturbati e di poterle sbarcare sui punti più deboli della costa. Un tale sbarco è stato eseguito anche tre giorni fa. Vennero sbarcati in tutto 1600 uomini in un punto di nessuna importanza tra Kustendje e la foce di San Giorgio. Forse seguiranno altre divisioni, ma fino ad oggi l'operazione si è limitata allo sbarco summenzionato. Più importante è il movimento del principe egiziano Hassan con 22 mila uomini da Bazardschik. Questo movimento ha costretto il generale Zimmerman a fare col suo Corpo una diversione verso Ovest e ad occupare una forte posizione innanzi al Vallo di Trajano, al Sud di Medschidia presso Bairam-Dere. Nei prossimi giorni si saprà se egli attenderà là un attacco del principe Hassan, oppure se egli marcierà incontro verso il Sud. Finora non si è pensato ad abbandonare la Dobrugscia, e tutto ciò che se n'è detto è pura invenzione. Da parte russa è stato pensato perfino a difendere le coste del mare contro eventuali sbarchi dal delta del Danubio fino a Kustendje. Divisioni russe che stavano a Killa, Vilov ed Ismailia, sono state dirette per Tultcha verso Babadagh, cosicchè e divisioni turche sbarcate potrebbero incontrare tosto forze superiori. »

— Il nostro corrispondente Lazzaro ci manda da Studen un telegramma in data del 24 corr. In esso si parla dell'attacco di Schipka per parte di Suleyman pascià, che in quel giorno fu respinto dai Russi con gravi perdite. Giunto troppo in ritardo, per cause facilmente presumibili, appena lo accenniamo; chè gli ultimi combattimenti avvenuti in quel passo ne' giorni successivi gli toglierebbero ogni interesse, riportandolo testualmente.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 29. — (Spedito ore 2,10, ricevuto 3,45).

Costantinopoli. — Tutte le posizioni che dominano Scipka furono conquistate dai Turchi. I Russi furono battuti ad Osmanbazar; ebbero duemila (?) morti, perdettero dieci cannoni e tutte le munizioni (?). Il generale Dragomiroff, ferito e fatto prigioniero, subì l'amputazione.

Il Parlamento ottomano è convocato pel giorno 15 del mese di settembre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28. — Parecchi ufficiali russi prigionieri sono giunti a Costantinopoli.

Un dispaccio di Suleyman annunzia che i Russi, tentando di riprendere l'altura di Alikerisebel, furono respinti con grandi perdite.

I combattimenti continuano da martedì scorso. I Russi ebbero diggià 8000 morti o feriti. Ignoransi le perdite dei Turchi. Savfet pascià fu nominato ministro della giustizia ed Hassim pascià presidente del Senato.

Londra, 29. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Informazioni dal Danubio recano che i più alti personaggi del quartiere generale espressero il vivo desiderio della pace, a condizione che si diano le garanzie per la protezione dei Cristiani e per le riforme promesse. Credesi che queste proposte abbiano una grande probabilità d'essere adottate.

Il *Times* ha da Scumla, 28: La battaglia continuò ieri a Schipka. Suleyman prese quasi tutte le posizioni dei Russi, che perdettero 3000 morti o feriti.

Il *Daily News* ha un simile dispaccio da Scumla, soggiungendo che i Russi, assaliti da due fianchi, non hanno potuto resistere all'attacco dei Turchi, che s'impadronirono di tre opere di terra all'imboccatura del colle.

Il corrispondente dello *Standard* da Scumla riporta la voce che i Russi abbandonarono le trincee insegnite da Suleyman.

Cronaca

30 agosto.

Gli appartenenti alla milizia mobile invalidi al servizio militare. — Il Ministro della guerra ha impartito gli ordini opportuni perchè nella seconda metà del mese del prossimo ottobre sia fatta la rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato iscritti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali siano divenuti invalidi al servizio militare in modo assoluto e permanente. Coloro che credono trovarsi in tali condizioni, dovranno prima del 20 settembre rivolgere al loro Sindaco domanda documentata per essere proposti per la rassegna di rimando. Sono esclusi da questa deliberazione gli inscritti nella classe 1845 di prima categoria e 1848 della seconda.

Francobolli. — A cominciare da domani non hanno più corso i francobolli vecchi di *color turchino*, da 20 centesimi, e le lettere non affrancate con francobolli nuovi, *color giallognolo*, pagheranno la sovratassa. Lo stesso dicasi pei francobolli nuovi da 10 centesimi, *color turchino*, i quali erano prima *color giallo arancio*. I francobolli fuori corso saranno cambiati dagli uffizi postali con altri nuovi fino al 30 settembre.

Onorificenza. — Annunciamo con vera soddisfazione il recente conferimento delle insegne della Corona d'Italia all'egregio tipografo Carlo Emanuele Bona, uno de' più distinti e rinomati della città nostra. Chiaro per eleganza di tipi, il di lui Stabilimento ha preso un posto importante riportando premii e medaglie a molte Esposizioni.

Il personale da lui dipendente, non appena conosciuta, ieri, una sì lieta notizia, si affrettò ad offrirgli le insegne del nuovo grado con una cordiale e commoventissima unanime dimostrazione.

Il ponte di Moncalieri. — Il nuovo ponte in muratura, sul Po, a Moncalieri, è omai condotto a termine; i sette archi sono completamente disarmati e nella parte superiore più non restano a costruire che il parapetto e la massicciata.

Un'avventura alpinista. — Ci scrivono da Corio, 26 agosto:

Appendice

RELAZIONE

di un tentativo di ascensione del *Dente del Gigante*.

Chi, giunto a Courmayeur, alla vista del *Dente del Gigante* non fu preso dal desiderio di salire a quella guglia ardita?

Alto appena ottanta metri sull'ultimo piano a cui si possa ascendere dal lato di Courmayeur, quell'arduo macigno, tozzo, inaccessibile, dalla testa maestosamente mitrata, dai contorni aspri, angolosi che si disegnano bruscamente sul più ampio e puro orizzonte, par che vi sfidi ad una lotta ineguale, in cui l'avversario abbia da gettar la esistenza, esso inorgoglire impassibile per una nuova vittima, sia pure coraggiosa, intrepida, audace.

Privo di meriti per credermi alpinista, sppure animato dal desiderio vivo, tormentoso di soggiogare quella testa, forse l'insufficienza stessa dei mezzi miei e la pochezza mia accrebbero in me l'audacia. Ad un'impresa per cui non valse finoggi l'umana forza, pensai dovesse valere l'arte; e l'anno scorso ricordando che il cav. Bertinetti era riuscito a lanciare una corda di salvataggio a parecchie centinaia di metri d'altezza, avvisai che lo stesso sistema, modificato ed adattato alle condizioni speciali di quella cima, potesse fare il resto

(4)

mio per allacciare la rocca orgogliosa con una fune che poi mi sarebbe servita di scala.

La stessa forma del *Dente* pareva secondare il mio avviso.

Sebbene la sua base non possa essere girata tutto intorno, è però accessibile a due lati perfettamente opposti, al nord e al sud. Al suo piede a sud, a 3955 metri (aneroide Throughton e Simms) si estende un piano leggermente inclinato ed ampio abbastanza, sul quale appunto per circa 80 metri d'altezza come dissi, s'erge a picco il *Dente*.

Dal lato nord, ma a minore elevatezza, havvi un altro piano, quasi uno scaglione, sul quale il *Dente del Gigante* non s'erge più a picco, ma a scoscendimenti inclinati, aspri, ritenuti fin qui insuperabili.

Così due squadre possono salire contemporaneamente a' due piani opposti e di là acciugarsi d'accordo al difficile esperimento.

Espressi il pensier mio alle guide Lanier Jean Michel, Lanier Jean Laurent, padre e figlio, e Proment Julien, ottime guide, solite ad accompagnarmi nelle escursioni per quelle creste; e anch'essi condivisero il mio desiderio e si offrirono per l'eseguimento dell'impresa.

Proposi pure il problema al cavaliere Bertinetti, l'autore del cosidetto di salvataggio, attorno a cui, con imitabile perseveranza, egli spese gran parte della sua vita e delle sue sostanze; e il cav. Bertinetti non solo accolse la proposta, ma dopo ripetuti esperimenti mi richiese alla fine di assistere a un ultimo che parve riuscire ottimamente. Ne fu scritto alle guide che avean dato prezioni ragguagli, e il Lanier Jean Laurent accorse spontaneo fino a Torino ad assistere ad altre prove.

Finalmente per parte del cav. Bertinetti parve vinto ogni ostacolo, sciolto un difficile problema.

Il Bertinetti riunisce in un solo quattro grossi razzi: a questi sovrappone un involto conico di cartuccia che racchiude 400 m. il funicello fortissima. La funicella, col mezzo di un filo di ferro lungo circa 2 metri, congiunge ad altri 150 m. di fune più robusta che sia spiegata sul suolo appiè del quadruplice razzo. Questo poi, collocato su di un cavalletto, ha in basso una brochetta a mo' di piccolo di circa 2 metri, che serve a dar la direzione al razzo scorrendo in una incanalatura della gamba centrale dello stesso cavalletto.

Nel partire il razzo si tira dietro la corda riposta sul suolo, e compiuta la parabola di ascensione, cadendo il proiettile per la sua stessa gravità, si sviluppa la funicella in esso contenuta.

Nelle esperienze fatte a Torino il razzo segnì perfettamente la direzione datagli, si elevò ad un'altezza di circa 120 metri, più che sufficiente allo scopo, traendo seco la corda spiegata sul suolo, e poi lasciò cadere il proiettile, quel proiettile che nella nostra prova al *Dente* doveva lasciar sviluppare la funicella nascostavi dentro.

Assicuratici a questo modo dello strumento, quest'anno ci mettemmo all'opera, parendoci il meglio destinato a cotale riuscita: poichè un inglese, Lord Wentworth, dopo aver salito l'*Aiguille du Rochefort*, che prima era stata toccata dal solo Wimper, era riuscito, sul principio del corrente agosto, a porre il piede sulla più alta delle *Aiguilles Penterret*, fino allora ritenuta insuperabile, e stata da lui battezzata *Jola*.

Così i fasti alpini su queste punte, che fanno corona al Monte Bianco, sarebbero stati in quest'anno vieppiù importanti e memorabili.

Feci pervenire a Courmayeur per avviso delle mie guide metri 300 di corda della più forte e robusta, di 55 millimetri di circonferenza, inoltre 10 dei suddetti apparecchi Bertinetti, che furono accompagnati dal signor Volonté suo coadiutore e dall'artificiere, i quali, non potendo fermarsi sino al giorno della prova, troppo incerto per la incostanza del tempo, lasciarono a noi le più minute e precise istruzioni.

Quindi si preparò la spedizione.

La proposta fu graditissima all'ottimo sindaco Ottoz Jean Laurent ed al segretario comunale Ruffier Joseph, i quali con ogni modo dimostrarono la loro soddisfazione per l'impresa e cercarono di secondarla.

Il marchese Del Carretto Ernesto, alpinista valentissimo, con vero entusiasmo fu pure dei nostri, ansioso di essere almeno secondo a salire sulla superba cima, poichè la guida Lanier Jean Laurent, che tanto s'era prestato ai preparativi, non voleva cedere per alcun conto il primo posto che gli spettava davvero. Anche lord Wentworth volle concorrere colle due sue guide, Rey Emilio di Courmayeur e Bic di Val Tournanche, chiedendo in compenso null'altro se non di toccare anch'esso quella testa.

Ma, doloroso il dirlo, tale entusiasmo non fu diviso dalla Società delle guide, nè da chi tiene la carica di suo capo, Brocherell Joseph Raphaël, sicchè fu un vero disinganno per noi quando ci avvedemmo d'una carta mal celata loro opposizione.

Oltre ai Lanier padre e figlio e Proment Julien, che spontanei, senza corrispettivo, per esser pronti alla spedizione, ricusarono persino richiesto di cospicui viaggi, non una guida si è proferta, e dei *porteurs* dapprima se ne presentarono otto, ma tosto si ridussero a cinque, evidentemente insufficienti pel trasporto dell'occorrente.

Lord Wentworth offrì di pagare pei *porteurs* le necessarie provvisioni, ma non bastò. All'Ufficio delle guide si ritennero necessarii pel trasporto 12 *porteurs* a paga ordinaria per ciascuno; inoltre si pretese il concorso di due muli pel trasporto dei carichi sino alla così detta *Porta* del colle del Gigante. Così una spesa totale di L. 260 nè più nè meno.

Concorremmo tutti; il marchese Del Carretto propose una sottoscrizione fra i commensali dell'Albergo dell'*Angelo* e la somma fu tosto raccolta.

Posta ogni cosa in ordine, fu decisa la partenza pel giorno 12 (domenica), verso il mez-

Di ritorno da una breve escursione in montagna, dobbiamo ricorrere alla squisita di lei cortesia pregandola d'inserire nell'accreditato di lei giornale il seguente, che può essere un *Avviso agli Alpinisti*.

La sera del 28 corrente, verso le 5 1|2, scendevamo da Balme per Usseglio in Viù, e quivi prendevamo alloggio all'albergo della Corona Reale.

Avendo subito una pioggia di circa dodici ore, ci mettemmo in letto. Consegnammo quindi al cameriere le due giacche di fustagno e la biancheria tutta fradicia perchè fosse fatta asciugare.

Dopo un paio d'ore chiedemmo delle nostre robe: esse erano chiuse nel ripostiglio del fornello di ferro della cucina, detto il *forno*, dal quale furono estratte tutte annerite ed unte ed in varie parti abbrustolite. Figuratevi la nostra sorpresa! E dover scendere nella sala alla *table d'hôte* in manica di camicia, dover restar chiusi nell'albergo!

Attendemmo invano che il padrone venisse a farci le debite scuse per un procedere così sconveniente, chè anzi, fattolo chiamare, egli riconobbe bensì il danno, ma *protestò di non essere in modo alcuno responsabile dell'operato del suo personale* (!). Sicchè, riusciti vano ogni mezzo di avere una soddisfazione, facemmo senz'altro i sacchi ed uscimmo dall'albergo invitando il proprietario a venire con noi dal conciliatore per regolare la vertenza.

L'albergatore non solo non aderì al nostro invito, ma si die' a far chiasso davanti al caffè; per lo che noi, essendo il mezzogiorno e chiusa quindi la Pretura, pel lurido stato dei nostri abiti ci vedemmo costretti a lasciare senz'altro il paese, e a piedi e senza poter attendere la partenza dell'*Omnibus*, ci ne avviammo commentando la bella avventura.

O non la vi par degna d'essere saputa dagli Alpinisti?

(*Seguano le firme*).

Romei. — È ricominciato il passo di pellegrini verso Roma, ma a piccoli stormi. Stamane erano una trentina, tutti francesi, e fecero, come di prammatica, la loro scorrazzata in *cittadina*.

Un'interessante scoperta. — Il signor Benedetto Pellerano, un genovese che da molti anni dimora nell'America centrale, scrive al *Corriere Mercantile* in data del luglio p. p. per informarlo che il 28 giugno, nella cattedrale di S. Domingo (Repubblica Dominicana), mentre si eseguivano alcune riparazioni in una volta sotterranea di detta cattedrale, fu trovata una cassetta di piombo contenente un cadavere. La cassetta portava questa iscrizione:

Almirante Don Luis Colon duque de Veragua Año...

La data non si potè decifrare perchè nello spazio occupato dalle cifre erano stati inserti dei chiodi, e perciò s'era bucata la cassetta.

A quanto pare, si tratta di D. Luis Colon o Colombo, figlio di D. Diego, il quale, come tutti sanno, fu figlio dell'immortale Cristoforo Colombo.

Teste coronate all'Esposizione di Parigi. — Dicesi che andranno a visitare l'Esposizione mondiale di Parigi nel 1878 le seguenti teste coronate:

Il re di Spagna, che alloggierà nel palazzo Basilewski. Il re del Belgio, che ha già fatto prendere in affitto un palazzo in via Montaigne. Dall'Italia la principessa Margherita e l'ex-re di Spagna. Dalla Svezia il re la cui abitazione non è ancora fissata. Dalla Russia la granduchessa Costantina nel suo palazzo *avenue Friedland*. Dall'Olanda il re, che abiterà il suo palazzo nell'*avenue du roi de Rome*. Dal Portogallo il re e la regina, che avranno residenza nell'*avenue de l'Impératrice*. Dal Brasile la principessa ereditaria col suo sposo il conte d'Eu, che prenderanno alloggio nel palazzo del duca di Namours.

Statistica ad uso cronistae. — A titolo di curiosità e per amore alla professione, riportiamo il seguente calcolo fatto da un confratello francese che deve saperla molto lunga in materia di cifre:

Un giornalista che scrive una Cronaca quotidiana di 200 righe, in un mese ne avrà scritte 6000 righe, in un anno 72,000 righe ed in 30 anni 3,160,000 righe.

Siccome poi 6000 righe formano un bel volume, potrà fornire 12 volumi all'anno e 360 volumi alla fine della sua carriera trentenne.

Se poi si calcolano 46 le lettere contenute in una riga, avrà nelle sue 2 milioni 160,000 righe, scritto 100 milioni di lettere; ed ammesso per ultimo che 10 righe formino un metro, allora avrà scritto per la lunghezza di 216,000 metri ossia di 200 miglia.

E pensare che il pubblico non ne fa un stimamento di più per ciò!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Il tempo passa e... l'autunno si avvicina. Il che vuol dire che il popolare teatro di via Rossini aprirà le porte alla importante stagione musicale che precederà quella importantissima e classica, avveniristica e anti-avveniristica del Regio. Quest'anno l'Impresa del Vittorio Emanuele ci ha preparato un cartellone proprio brillante e starei per dire di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso. Ne fanno fede le seguenti opere: *Faust* di Gounod, *Freischütz* (Il Franco cacciatore) di Weber (nuova per Torino), la *Virginia* di Mercadante (nuova per Torino) e *Demetrio*, melodramma storico in 3 atti, del M° Raffaele Coppola, nuovissimo. Quest'opera verrà messa in scena dall'autore stesso.

Di balli avremo due novità: *Bianca di Nevers* di Pratesi, con musica del bravo R. Marenco, e *Messalina* di Danesi, con musica del valente G. Ginquinto.

Ora eccovi l'elenco della compagnie:

Compagnia di canto: prime donne assolute: Bianca Blume e Vincenzina Ferni. — *Prima donna* [illegible] *soprano:* Anna Barnardelli. — *Primi tenori assoluti:* Ottavio Tasca, De Cappellio e Paolo Augusti. — *Altro primo tenore:* Enrico Craveri. — *Primo baritono assoluto:* Ippolito Priami. — *Primo basso assoluto:* Raimondo Maillini. — *Parti comprimarie:* L. Baronetti, G. Galvani, G. Boschi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le opere: cav. Giuseppe Bozzelli. Maestro dei cori sig. Orsomando. Vi saranno poi 32 coristi uomini, 18 donne. Cinquanta professori d'orchestra e una banda che non istuonerà sul palcoscenico.

Compagnia di ballo. — Coreografi: Ferdinando Pratesi e cav. Luigi Danesi. — *Primi ballerini assoluti di rango francese:* Vittorina Legrain e Raffaele Grassi. — *Prima ballerina italiana:* Emilia Mencarini. — *Primi mimi assoluti:* Ernestina Operti, Malvina Vago-Danesi, C. L. Coppi e Cesare Smeraldi. — *Primi mimi:* Elvira Cajelli, Maria Morano, Carlo Milanesi-Piazza e Giovanni Venanzio. — *Direttore d'orchestra:* il bravissimo maestro Alessandro Simondi. — N. 40 seconde ballerine, 8 secondi ballerini. — N. 16 ragazze e relativi corifei e corifee.

È un vero esercito di cantanti e ballerine che viene ad accamparsi sulle scene del Vittorio Emanuele per conquistare il pubblico torinese. Speriamo che n'esca vittorioso.

La prima rappresentazione avrà luogo colla *Virginia* di Mercadante la sera del 29 settembre prossimo.

Il tenore Tasca da Cappellio per acclimatarsi è venuto già a Torino.

— BALDO. — La riproduzione della *Bella Elena*, di Offenbach, per parte della compagnia Bergonzoni ha avuto ieri sera un completo successo. *Calcante*, Bergonzoni; *Agamennone*, Casari; *Menelao*, Pastore; i due *Ajaci*, Ciotti e Dezan; *Achille*, Martire, hanno fatto a gara a chi più divertisse il pubblico.

Bergonzoni nel sajo del grand'Augure di Giove è stato veramente ameno.

Il sesso gentile si è mantenuto a perfetta altezza col sesso forte: le sig^ne Ajassi, Casari, e Fanoglio, ma più specialmente le due prime, si sono distinte assai nelle parti di *Elena* e *Paride*.

Il pubblico affollatissimo ha applaudito ed ha voluto due *bis*: l'uscita dei re al 1° atto ed il finale del 2°.

Sulla *mise en scène* chiudiamo gli occhi.

È storia o favola? — La riassumiamo da una corrispondenza del *Ravennate*:

A Scansano (Grossete) in una notte del gennaio 1875 moriva improvvisamente il cav. Genesio del Rosso, uno dei più stimati e ricchi industriali della Maremma. L'autorità giudiziaria, insospettita da quella morte improvvisa, fece sollecitamente procedere alla disumazione del cadavere, e dall'autopsia si venne a conoscere che il cav. Genesio era morto avvelenato. Il sospetto del delitto pesava tutto sulla moglie del defunto, certa Penelope Lepri, a cui carico si accumularono durante l'istruzione scritte prove indiscutibili di reità. Ma mentre la giustizia lavorava, la Lepri morì nelle carceri di Scansano in causa di vomica per tubercolosi polmonare, e di fronte a questa morte ogni istruzione, com'era naturale, venne a cessare. Or bene, la notte successiva al giorno in cui fu *pubblicamente* seppellita la Lepri, un montanaro delle Calabrie, soldato del 69° regg. fant., mentre trovavasi di sentinella alla porta delle carceri, ode rumore, si volge e vede uscire dalla porta la donna che egli stesso aveva veduto cadavere.

La *morta* o la sua ombra, fa cenno al soldato di tacere, quindi sparisce. La sentinella, impietrita dallo spavento, sviene e cade a terra; al rumore accorre il caporale che, veduta la sentinella svenuta, grida l'allarme facendo uscire gli altri soldati di guardia. Lo svenuto dopo qualche tempo riprende i sensi ed ancora tutto spaventato racconta il fatto accadutogli, ma non gli fu creduto e venne in cambio deriso e preso a scherno.

Passarono da quella notte due anni, ed una alcune voci misteriose parrebbero giustificare il soldato calabrese. Si parla infatti di una lettera pervenuta da lontane regioni, nella quale si assicura che la creduta *morta* vive tranquilla e ride del suo bel tiro fatto all'umana giustizia.

Queste voci vaghe sarebbero rinforzate dal fatto che l'autorità ha cominciato ad ammettere accurate investigazioni al riguardo.

Decessi. — Il signor Owen Roland, astronomo conosciutissimo in Inghilterra, è morto a Londra in età di 57 anni.

— I giornali inglesi annunziano pure la morte del signor William Longman, uno dei principali proprietari e soci della gran casa libraria editrice Longman, di Paternoster-Row, a Londra. William Longman non era solamente un editore attivo ed intelligente che contribuì alla prosperità della casa di cui era socio, ma era pure uno scrittore di merito non comune, autore di pregevoli opuscoli storici, ed era amato e stimato dai letterati inglesi. William Longman ebbe parte in un incidente che è diventato una leggenda della storia della letteratura inglese, poichè fu egli che firmò lo *chèque* di 500,000 franchi, inviato dalla casa Longman a Macaulay, come parte degli utili al quale aveva diritto sulla vendita del 3° e del 4° volume della sua *Storia d'Inghilterra*.

Cronaca bianca. — *Due soldati coraggiosi.* — Raccontano i giornali di Verona che sabato scorso, 26, mentre torbide, grosse ed impetuose si devolvevano le acque del fiume Adige, due giovanetti che stavano con altri giocherellando in sulla riva, venivano travolti dalla rapida corrente, e già perduta era quasi ogni speranza di poterli salvare, e sarebbero stati certamente sommersi dalle acque, se i due giovani bersaglieri Cavalca e Ramella con eroica risoluzione e dimentichi di ogni pericolo, animati solo da magnanimo sentimento, non fossero venuti in loro aiuto.

Quanto dovettero lottare i due generosi giovani colla forza della corrente e col timore di non giungere in tempo a salvare gli infelici ed imprudenti giovanetti chi lo sa mai? Dopo immensi e coraggiosi sforzi pervennero alfine ad afferrarli e, dopo non pochi pericoli superati ritrarli alla riva, dove furono prontamente soccorsi e ridonati alla vita che già era quasi fuggita da essi. Compiuto l'atto eroico, il Cavalca ed il Ramella modestamente si scioglievano sfuggendo alle dimostrazioni affettuose della folla, e paghi in cuore e soddisfatti dalla coscienza di aver fatta una buona azione.

Cronaca nera. — A **Torino.**

In piazza Savoia, per antica consuetudine, si radunano i contadini in cerca di lavoro di falciatura. S'è detto la mille volte che questo ritrovo di lavoratori doveva essere posto fuor del centro dell'abitato, nell'inutile Foro boario per esempio, poichè non sono i cittadini che hanno bisogno d'accedervi, ma son essi bensì che, o pigionanti nelle case della piazza, o passanti, sono dà mane a sera tormentati dallo sguaiato e continuo abbaiare dei *buoni villici*. Questo stia tra parentesi; il Municipio non si curò dalle proteste e le mandò all'infinito.

Ora accadde che tra due falciatori di fieno si venisse a diverbio. Ambedue i contendenti, esaurite le ingiurie, diedero di piglio al ferro che da istromento di lavoro diventava arma micidiale ed a vicenda tentarono servirsene.

Uno di essi, nello sviare un colpo diretto al petto, afferrò la lama e vi perdette il dito indice della destra, reciso alla seconda falange. Fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, ed il feritore andò ai freschi verso la barriera di S. Paolo.

*** *Un ragazzino* di tre anni facevasi ieri alla finestra di casa sporgendo il corpicino sull'appoggiatoio per meglio vedere che succedesse in piazza di Borgo Po. E tanta fu la curiosità che egli finì per perdere l'equilibrio e per precipitare. Per buona fortuna la finestra non è più alta del piano degli ammezzati ed il poveretto se la cavò con due contusioni al capo, che all'ospedale di San Giovanni non si giudicarono pericolose.

*** *Liquido infiammabile.* — Al canto delle vie Roma e Cavour fermavasi ieri un giovinotto, scaricando dalle spalle un bottiglione e posandolo a terra, con non tanto garbo però che il vetro non s'infrangesse e che il liquido si sperperasse. Questo liquido, benzina forse, o nitroglicerina, s'infiammò in parecchi punti sotto la semplice azione del calor solare, anzi s'infiammava anche per la semplice confricazione de' piedi de' passanti. Fu d'uopo lavare e lavare il suolo per evitar inconvenienti maggiori.

*** *Ladri.* — Il segretario dello stabilimento d'*omnibus* per Moncalieri usciva stamane, verso le 6, dal suo casotto per verificare il numero de' passeggieri che stavano per partire colla prima corsa. Pochi minuti dopo ritornò allo scrittoio e con sua sorpresa constatò che in quel frattempo un briccone qualunque, sporgendosi dall'apertura del casotto verso i portici, avevagli rubato due giubbe ed un berretto posti sulle gruccie d'un attaccapanni. Il ladro venne arrestato poco dopo dalle guardie municipali.

*** *Frode.* — Certo C. F., ex-cuoco del conte M., si presentò ieri dal signor P. con una richiesta, che fece credere rilasciata dal suo padrone, nella quale si pregava di consegnare al cuoco L. 200 ed alcuni oggetti di rame.

Il signor P. prestò fede alla richiesta ed alle parole del cuoco, e gli consegnò quanto chiedeva. Più tardi si accorse che era stato vittima di una frode. Il documento era falso.

*** *L'assassinio di via Cavour.* — Ieri si fece al Camposanto l'autopsia del cadavere del povero carbonaio Gambro, assassinato barbaramente nel modo che i lettori sanno.

I risultati della sezione cadaverica sarebbero i seguenti:

Il Gambro venne ucciso a colpi di bastone od a colpi di legna, poichè il di lui cranio è tutto fratturato.

Nel solo capo si sono riscontrati ben 16 colpi di corpo contundente.

L'assassino sorprese il povero giovane nel letto mentre dormiva e poi, finitolo a colpi di mazza, gli legava le gambe con un tovagliolo e lo chiudeva nella guardaroba.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *agosto*.

Morti. — Bollito Francesca anta Bonetti, d'anni 76, di Torino — Ferrero Luigi, id. 23, di Torino, bracciante — Scavarda Teresa, id. 20, di Torino — Bosso Francesco Carlo, id. 42, di Torino, caffettiere — Gabriolotto Anna Maria anta Scuratone, id. 84, di Costiglione Torinese — Monateri Gio. Batt., id. 40, di Crescentino, sergente nel corpo invalidi e veterani — Feltri Cristina, id. 64, di Manta — Solaro Cristina, id. 70, di Costiglione d'Asti — Vota Lodovico, id. 17, di Torino, muratore — Milano Catterina, id. 21, di Torino, maestra elementare — Lucci Barbara, id. 24, di Asti — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 14, *cioè: a domicilio* 8, *negli ospedali* 6.

Nascite 28, cioè maschi 15, femmine 13.

Matrimoni celebrati 2.

Elenco degli oggetti di valore rinvenuti e consegnati all'Ufficio di polizia municipale di Torino.

Crocetta di filigrana, 28 giugno 1875.

Bottoni di ottone, 17 novembre 1875.

Oggetti di caccia e somma in biglietti di banca, 17 novembre 1875.

Orecchino d'oro, 28 marzo 1876.

Anello d'oro, 8 maggio 1876.

Portabiglietti con biglietti di banca, 6 giugno 1876.

Ricevuta della Banca di Torino, 10 giugno 1876.

Portabiglietti con biglietti di banca, 16 giugno 1876.

Id. id., 25 luglio 1878.

Ciondolo d'oro ed orecchino, 18 agosto 1876.

Oggetti diversi dimenticati nel negozio dei fratelli Bocconi, 19 agosto 1876.

Portabiglietti con biglietti di banca 22 agosto 1876.

Anello d'oro, 23 agosto 1876.

Campione di peso, 25 agosto 1876.

Portabiglietti con piccola somma, 25 settembre 1876.

Pacco con discreta somma in biglietti di banca, 10 ottobre 1876.

Orologio d'argento, 17 ottobre 1876.

Portabiglietti con biglietti di banca, 17 novembre 1876.

Id. id., 21 novembre 1876.

Portabiglietti con discreta somma in biglietti di banca, 29 novembre 1876.

Portabiglietti con piccola somma in biglietti di banca, 29 novembre 1876.

Due fazzoletti di seta, 16 dicembre 1876.

Portabiglietti con piccola somma, 18 dicembre 1876.

Cartella del prestito della città di Milano, 10 gennaio 1877.

Cameo con ritratto, 19 gennaio 1877.

Portabiglietti con piccola somma, 29 gennaio 1877.

Alcuni robinetti di ottone, 1 febbraio 1877.

Portabiglietti con una somma in biglietti di banca, 13 febbraio 1877.

Portabiglietti con piccola somma, 14 febbraio 1877.

Id. id., 25 febbraio 1877.

---

zodi: il giorno 18 venne destinato pel tiro della funicella e delle corde coll'apparato Bertinetti, e il 14 per l'ascensione dal lato nord, siccome più favorevole, per le asperità, al sostegno dei piedi coll'aiuto della corda.

Fecero parte della spedizione, oltre lo scrivente, la signora Jola Cuccia-Reynaud, valorosa alpinista, il marchese Del Carretto, lord Wentworth, le guide Lanier e Proment e le altre Rey e Bic sunnominate.

All'atto della partenza si dissero insufficienti i due muli, rifiutandosi tutti i *porteurs* di pigliar carico fino alla suddetta porta, e fu giocoforza aggiungerne un terzo col relativo aumento di paga.

Ma il bello è che il capo delle guide, fattosi vedere soltanto per richiedere quell'aggiunta, di poi scomparve, senza neppure fare l'appello dei *porteurs* e senza nemmeno avvedersi che all'atto del partire essi non erano che neve.

Ci mettemmo in marcia fra gli augurii più cordiali di un prospero successo, salutati da concorso numerosissimo di forestieri, fra cui il conte comm. Felice Rignon colla sua gentile famiglia e altri rispettabilissimi personaggi.

La sera del 12 si giunse alla capanna del colle del *Gigante*: ivi si distribuirono le due schiere pei due lati del *Dente*. Si destinarono le guide Proment Julien e Rey Emilio coi due *porteurs* di migliore volontà, Proment David e Rey Josué pel lato nord, per ricevere la corda, mentre io coi signori Del Carretto, Wentworth e la signora Cuccia, colle guide Lanier e Bic, e cogli altri *porteurs* dovevamo recarci cogli apparecchi e colle corde di varia dimensione al lato sud.

Il mattino del 13, verso le 4 1|2, partirono le due squadre per le rispettive direzioni: il tempo bellissimo era per noi una promessa, un'arra quasi di riuscita!

La nostra comitiva diretta al sud toccò il piano più elevato, donde si doveva gettar la corda, verso le 8 3|4 ant.

Diverse carovane, fra cui la famiglia Rignon, partite la notte da Courmayeur e da Chamounix, si erano recate sul Colle del *Gigante* e sul Monte *Sans* per assistere dalle alture circostanti all'esperimento.

Giunti a quel piano, con vera febbre ognuno di noi si accinse all'opra: chi a cercare il sito più adatto pel collocamento del cavalletto destinato a portare il razzo, chi a preparare questo, chi ad attaccarvi le relative bacchette, a mettere in comunicazione le due corde, a spiegare l'una, a viluppar l'altra; in tutti un desiderio, un bisogno, quasi un delirio di far presto, di far qualche cosa.

Si apprestò il primo razzo — si appuntò la mira, si osservò la direzione; attenti! fuoco alla miccia! — fu quello un istante solenne: un istante di indescrivibile emozione. Il fuoco s'appicca, ne scoppia e parte il proiettile, si lancia in alto..... ma non colpisce il macigno del *Dente* se non a metà, alquanto più a sinistra della direzione che gli si era data, sospinto dal vento che soffiava dall'est.

Era il primo razzo soltanto: ne rimanevano assai altri ancora! onde al primo sgomento per la mala riuscita, d'altronde prevedibile, sottentrò subito la massima attività. Si preparò il secondo razzo — si corresse d'alquanto la direzione, la si innalzò assai più, si appiccò il fuoco, s'ode uno sparo; il proiettile batte anche questa volta contro il *Dente*, ma nol supera; però il colpo è assai più alto.

Questo secondo esperimento non scema, no, ma accresce la fiducia degli operatori, i quali si persuadono che la riuscita non dipende più che dal dare una maggiore elevazione al razzo per lo sviluppo di tutta la sua parabola.

Così, fiduciosi, assenti preparano il terzo razzo con affanno crescente, con ansietà febbrile. Il marchese Del Carretto lo dispone, lo dirige.

— Più alto! marchese...

— Ben diritto!...

— Un po' più a destra!...

Un vocio di tutti, poi una trepidazione, un'agitazione da non dirsi; un accelerato batter del cuore, indi silenzio; non si ardisce respirare, muoversi.

S'avvicina il fuoco alla miccia: *Attenti, ci siamo.* — La miccia è accesa, uno scoppio e il razzo parte superbamente, tirando seco la corda sciolta ai nostri piedi. Ei vince l'altezza — descrive la sua parabola sopra il *Dente* — già la vittoria par nostra — vorrebbe erompere dai nostri petti un *evviva* — ma al punto della sua maggiore elevatezza un soffio di vento dal nord fa piegare il razzo col proiettile all'indietro e lo fa cadere dietro alle nostre spalle a grandissima distanza.

Fu allora che venne lo scoraggiamento, perchè si apprese che ci bisognava lottare con un elemento contro cui pur troppo non valeva il nostro apparecchio.

E diffatti, benchè si siano ripetuti i colpi, alcuni fallirono affatto per lo scoppio affrettato dei razzi; altri elevatisi a buona altezza caddero qua e colà, risospinti (dai venti che ad ogni istante mutavan direzione.

Verso le 2 1|2 abbiamo lasciato quel *Dente* che per la prima volta ha dovuto temere di essere soggiogato, se non avesse congiurato in sua difesa un troppo potente ed indomabile elemento.

Non è a dire la stanchezza il malcontento che appariva sui volti di tutti noi nel ritornare alla capanna del *Colle del Gigante*.

Là, incontratici coll'altra squadra delle guide, apprendemmo che essi avevano veduto dall'altra parte, dal nord, un razzo (fu quello 3° sopra descritto) sorpassare di parecchi metri il *Dente*, e che la bacchetta era caduta dalla loro parte, onde essi tenevano per certa la caduta pure della corda, se il proiettile non fosse stato respinto indietro dal sopraggiunto soffio di vento.

La stessa sera verso le 10 rientravamo in Courmayeur.

Così ebbe termine la nostra non gloriosa spedizione alpina.

L'esito non fu pari certo al desiderio, alla buona volontà e all'aspettazione di coloro che con tanto animo vi ebbero parte; non per questo crediamo inutile pubblicare il nostro fallito tentativo.

Altri, perfezionando i mezzi da noi esperimentati, correggendo forse qualche errore, magari aiutato dalle condizioni atmosferiche indipendenti dalla nostra volontà, può forse un giorno, che speriamo e auguriamo non lontano, noverare una bella riuscita là dove noi non trovammo che un mediocre insuccesso.

Ad ogni modo, nonostante questo, è pur ferma opinione in noi che l'impresa non sia impossibile, nè abbiamo trovato scritto su quei duri macigni un invincibile *veto* che interdica per sempre il passo ai nostri coraggiosi alpinisti.

Pur beati noi, se questa relazione varrà a spinger altri a tentare quell'arduo scoglio e saprà suggerirgli nuovi spedienti per poter domare quella dura cervice!

Innanzi di finire, come ebbi a lagnarmi nella relazione della scortesia e, peggio, dell'esosità dell'Ufficio delle guide di Courmayeur — al quale auguro un ritorno a quella discretezza di pretese e di modi e a quella educazione onde già un tempo si distingueva, — così debbo rendere pubblica testimonianza alla gentilezza del Sindaco di quel paese, alla onestà, alla diligenza e al disinteresse delle guide Lanier padre e figlio, Proment Julien e Rey Emilio di Courmayeur e Bic di Val Tournanche — nonchè alla buona volontà e all'operosità dei *porteurs* Proment David, Rey Josué e Croux Alexis.

E per finir bene, o lettore benevolo, ancora un grazie a te, a cui domando perdono della lunghezza e... vacuità di questa mia cicalata.

Courmayeur, 15 agosto 1877.

A. DE FILIPPI GIUSEPPE.

(6)

Id. id., 26 febbraio 1877.
Portamonete-bonbonnière a piccoli anelli, 3 marzo 1877.
Catenella d'argento, 5 marzo 1877.
Somma in biglietti consorziali, 8 marzo 1877.
Occhialino a parasi nere, 18 marzo 1877.
Piccola somma in biglietti di banca, 26 marzo 1877.
Due portabiglietti usati, 5 aprile 1877.
Scatola con anello d'oro, 7 aprile 1877.
Orologio d'argento, 7 aprile 1877.
Portabiglietti con piccola somma, 8 aprile 1877.
Id. id., 10 aprile 1877.
Portabiglietti contenente una considerevole somma in biglietti di banca, 15 aprile 1877.
Portabiglietti usato con piccola somma, 16 aprile 1877.
Id. id., 16 aprile 1877.
Portabiglietti con piccola somma ed alcuni francobolli, 3 maggio 1877.
Portabiglietti logoro con piccola somma, 21 maggio 1877.
Id. id., 21 maggio 1877.
Id. id., 24 maggio 1877.
Custodie di sigari, 26 maggio 1877.
Bracciletto d'oro, 1 giugno 1877.
Portabiglietti con discreta somma, 11 giugno 1877.
Bottone d'oro, 12 giugno 1877.
Ombrellino nero, 12 giugno 1877.
Fazzoletto con iniziali, 12 giugno 1877.
Scatola con giuoco di lotto, 12 giugno 1877.
Portabiglietti con piccola somma, 15 giugno 1877.
Id. id., 15 giugno 1877.
Egregia somma in biglietti di banca, 18 giugno 1877.
Portabiglietti con piccola somma, 22 giugno 1877.
Biglietto di banca di piccolo taglio, 26 giugno 1877.
Id. id., 27 giugno 1877.
Libretto di ferrovia, 26 giugno 1877.
Ciondolo d'oro di poco valore, 9 luglio 1877.
Libro contenente campioni di pizzi, 14 luglio 1877.
Orologio d'oro, 21 luglio 1877.
Sacco da viaggio e carta di musica, 21 luglio 1877.
Libro di preghiere, 31 luglio 1877.
Portabiglietti con biglietti di visita, 1 agosto 1877.
Orologio d'argento, 1 agosto 1877.

CORRIERE DEL MATTINO

30 agosto

Decorazioni ad ufficiali della disciolta Guardia Nazionale di Torino.

Ci giunge in questo momento la notizia che molti degli ufficiali della Guardia Nazionale di Torino siano stati onorificati dal Governo con decorazioni.

Pubblicheremo i nomi.

NOTIZIE DA ROMA.

29 *agosto.*

Premi d'incoraggiamento agli artisti. — L'on. Coppino decise di sopprimere le pensioni annuali che venivano concesse per l'addietro agli artisti.

Il Ministro della pubblica istruzione le sostituirà con premi d'incoraggiamenti da accordarsi al merito ed in seguito a concorso.

Sono già pronti i relativi decreti.

— *Trattati di commercio coll'Austria e colla Svizzera.* — Stando alle notizie dell'*Italie*, l'on. Depretis si occupa a Stradella dei trattati di commercio coll'Austria e colla Svizzera.

Il Presidente del Consiglio portò seco a tal uopo gli elementi necessari alla revisione delle tariffe convenzionali con entrambi gli Stati, di cui è parola.

A queste tariffe si informano le convenzioni commerciali colle Potenze che dimandano il trattamento della nazione più favorita.

— *Una stazione marittima rimpetto all'Africa.* — Il Governo inviò l'ingegnere che dirige i lavori del porto d'Empedocle, a visitare le isole di Lampedusa e di Linosa, affine di studiarvi la costruzione di due fari, l'escavazione di un porto, e la costruzione del relativo approdo.

Si vuol fare una stazione marittima rimpetto l'Africa.

— *Case penitenziarie nelle isolette presso la Sardegna.* — Il ministro dell'interno, l'on. Nicotera, ha fatto studiare un progetto di acquisto di alcune isolette vicino alla Sardegna ed appartenenti a privati, onde stabilirvi delle case penitenziarie.

— *Le conferenze d'etica.* — Il Congresso degl'insegnanti d'etica civile e di diritto ha tenuto ieri l'altro, come al solito, due sedute. Fra i molti oratori che hanno preso la parola, i due discorsi più importanti sono stati quelli dei professori Scaramuzza e Mascanzoni.

Il primo ha sostenuto con un profondo convincimento il bisogno di coltivare il sentimento religioso nell'insegnamento della scienza morale. Non vuole applicarlo ad alcuna religione positiva, ma lo richiede nel concetto più puro che ha ispirato tutti i filosofi teisti da Platone a Mazzini. Egli crede che l'abbandonare il sentimento religioso in quell'insegnamento turberebbe la tranquillità di molte coscienze. — Senza essere stati così espliciti, parecchi altri oratori hanno espresso opinioni che vi si avvicinano.

Il prof. Mascanzoni ha sostenuto vivamente che si dovrebbero abolire i programmi di etica civile e di diritto, lasciando piena libertà agli insegnanti.

Grandi manovre nella provincia romana.

S'era detto che il generale Mezzacapo, ministro della guerra, avrebbe accompagnato il Re alle manovre del 1° Corpo d'armata tra Alessandria e Genova.

La notizia è men che esatta.

L'on. Ministro della guerra partirà invece da Roma domani sera, venerdì, per assistere alle grandi manovre cominciate il 28.

Il Ministro resterà fuori una quindicina di giorni.

Le manovre saranno eseguite da truppe appartenenti ai Comandi generali di Napoli e Roma, saranno dirette dal generale Sacchi, e termineranno il 13 del venturo mese di settembre.

Esse si svolgeranno in due distinti periodi. Nel primo vi saranno fazioni di divisioni contrapposte, e nel secondo fazioni di corpo di armata.

Le due divisioni costituenti il corpo d'armata di manovra sono comandate: la prima dal tenente generale cav. Bruzzo, la seconda dal tenente generale cav. Rutti.

Nel primo periodo in cui si eserciteranno le divisioni contrapposte, avranno luogo tre fazioni, la prima tra Velletri e Genzano, la seconda tra Genzano e Albano, la terza tra Albano e Marino.

Nel secondo periodo vi saranno due fazioni di corpo d'armata con nemico segnato: delle quali la prima si svolgerà nelle vicinanze di Colonna, e la seconda avanti Lugnano.

Nel giorno 11 avrà luogo una rivista di tutte le truppe che avranno preso parte alle diverse esercitazioni; e nei giorni 12 e 13 si procederà allo scioglimento del 3° corpo d'armata di manovra, e le truppe che lo compongono ritorneranno alle rispettive loro sedi, ovvero alle nuove cui sono state assegnate negli ultimi movimenti e nelle ultime destinazioni dei diversi reggimenti.

Convocazione dei Consigli per l'applicazione delle imposte.

Il Ministro delle finanze ha emanato, in data 15 agosto, il seguente decreto:

« Il Ministro delle finanze, visto l'art. 128 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, approvato col R. decreto 24 agosto 1877, N. 4022 (serie 2ª), con cui è concesso al Ministro delle finanze di stabilire i termini per le elezioni di rinnovamento delle Commissioni di prima istanza e provinciali, e per la pubblicazione delle tabelle dei contribuenti possessori di redditi industriali, commerciali e professionali, di cui nell'art. 38 della legge 24 agosto 1877, N. 4021 (serie 2ª), determina quanto segue:

« Art. 1. Nel giorno 10 settembre avrà luogo la prima convocazione dei Consigli dei Comuni componenti un mandamento, per procedere all'elezione dei rappresentanti comunali, a norma dell'art. 6 del regolamento.

« Art. 2. Nel giorno 25 settembre 1877 avrà luogo la prima convocazione dei Consigli dei Comuni isolati (componenti uno o più mandamenti), e delle rappresentanze consorziali, per procedere alle elezioni dei membri delle Commissioni del rispettivo comune o consorzio mandamentale, a termini degli articoli 7, 8 e 9 del regolamento.

« Art. 3. Nello stesso giorno 25 settembre 1877 avrà luogo la convocazione dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio, per procedere alla nomina dei rispettivi delegati presso la Commissione provinciale, a termini dell'art. 25 del regolamento.

« Entro lo stesso termine saranno nominati i delegati governativi presso le Commissioni provinciali.

« Art. 4. La tabella dei contribuenti, di cui all'art. 79 del regolamento, sarà trasmessa al sindaco non più tardi del 10 ottobre 1877. »

I depositi e prestiti.

Dalla Direzione generale del Debito pubblico riceviamo le tabelle della situazione al 30 giugno 1877 della Cassa dei depositi e prestiti.

I depositi viganti al 30 giugno erano: in numerario N. 93,195, per la somma di lire 89,640,690 48; in effetti pubblici N. 18,561, con N. 2,022,987 titoli, della rendita od interesse annuo di lire 56,121,411 52 e del capitale nominale di lire 1,192,988,622 32.

I prestiti viganti a tutto giugno erano: a provincie N. 50, per la somma di 16,079,436 lire e 95 cent.; a comuni N. 740, per la somma di lire 35,611,845 84; a consorzi N. 12, per la somma di lire 3,218,370 60; a istituti di carità e di beneficenza N. 12, per la somma di lire 828,784 45. In tutto N. 814 prestiti per lire 55,737,939 98.

Nel primo semestre 1877, in confronto dello stesso periodo del 1876, si ebbero 1889 depositi obbligatori in numerario in meno, 5 volontari in più e 47 depositi in effetti pubblici in meno.

La differenza rilevante fra il primo semestre 1877 e il primo semestre 1876 dipende da alcuni grossi depositi fatti dal Ministero delle finanze a garanzia del Consorzio delle sei Banche di emissione nel 1876.

I lavori della grande galleria del Gottardo.

Il 2 settembre prossimo avrà luogo ad Airolo la riunione della Commissione internazionale per la solita visita annuale della gran da galleria del Gottardo, allo scopo di constatare il progresso dei lavori durante gli 11 mesi dal 1° ottobre 1876 al 1° settembre 1877.

I commissarii per l'Italia sono il commendatore Massa, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, ed il commendatore Biglia, ispettore del Genio civile. (*Monitore delle ferrovie*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 28. — Il portale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Marsiglia e Genova.

Parigi, 29. — Il tribunale di Lilla cominciò l'istruttoria del processo Gambetta.

Gornystudien, 28. — Da ieri il fuoco cessò al passo di Schipka. Oggi tutto è tranquillo. I Russi mantengono le loro posizioni; i Turchi si trovano dietro le montagne circostanti.

Nepokoischitzky fu inviato a Schipka per studiare la situazione.

Le perdite dei Russi nei giorni dal 21 al 27 corrente furono di 2489 feriti; ignorasi il numero dei morti.

La colonna dello Czarevic ebbe dopo il 21 due scontri coll'avanguardia turca verso Plewna. A Loftska tutto è tranquillo.

Pietroburgo, 29. — La *Gazzetta di Pietroburgo* ha da Kurukdara, 27: I Turchi avanzano fortificato l'altura di Kizilcape, discendono dal campo di Alaij nella vallata. La nostra avanguardia venne trasportata da Bkdilclar a Agounla a 2 verste e mezzo di distanza. Le nostre perdite sono di 245 morti, fra cui 8 ufficiali, e 746 feriti, fra cui 14 ufficiali. I Russi presero d'assalto il 18 corr. il passo di Gagriu nel Caucaso e scacciarono gli Abasani ed i Turchi da Goldava.

Bukarest, 29. — La Rumania non conchiuderà una convenzione militare con la Russia. L'esercito opererà d'accordo coi Russi, ma conserva la sua individualità. Una divisione rumena presso Plewna si scontrò coi Turchi e diportossi bravamente.

Belgrado, 29. — Gruic fu nominato capo dello stato-maggiore serbo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Zimnitza, 29. — (Corrispondente Lazzaro, sped. alle ore 2,5 del 29, ric. alle ore 9,50 del 30).

Suleyman, respinto sulla fronte, tentò di prendere le posizioni di Schipka facendo ogni sforzo per circuire il nemico. La battaglia cominciò il 21 e continuò fino al 27. Ieri non ebbe luogo alcun attacco. I Turchi, conservando le posizioni laterali, mostrano di voler ritirarsi.

La situazione dei Russi è assai migliorata, grazie ai molti rinforzi arrivati da Gabrova.

Roma, 30. (Spedito ore 11, arrivato ore 12,35).

In previdenza degli avvenimenti, si preparano al Vaticano gli appartamenti. Il cardinale camerlengo rimane giudice della convenienza di adunare subito il Collegio, oppure di aspettare i cardinali assenti.

Interrogato il Governo intorno ai provvedimenti che prenderebbe per tutelare la libertà e l'indipendenza del Conclave, rispose che prenderà i provvedimenti cui richiederà il Sacro Collegio.

— Continua l'indebolimento delle forze del Papa.

— Il ministro Nicotera approvò la proibizione del Prefetto di Napoli della processione di Trattamaggiore.

TIPOGRAFIA SUBALPINA Diretta da Terrano Enrico gerente.

Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. —

Questo sodalizio nella seduta straordinaria del 23 corrente ha deliberato unanimemente di ringraziare con tutta l'effusione dell'animo, e per mezzo della pubblica stampa, coloro che vollero generosamente concorrere all'ingrandimento della biblioteca circolante sociale col mandare il generoso, spontaneo dono per lo scopo di cui sopra, pubblicandone contemporaneamente i rispettivi nomi, e formare di questi apposito elenco perchè possa perpetuarne la memoria nel seno sociale di quei benemeri oblatoriti.

1ª *lista.*

Socio L. Calandrelli — socio G. Greco — dott. Cavalieri medico-chirurgo — socio A. Bertrotty — avv. cav. Cesare Revel — tipografo Cremona Chiaffredo — avv. Luigi Rocca — socio G. Giacchetti — comm. Diogio Caranti — socio Giacomo Marchisio — Corti F., commesso negoziante — socio G. Arnaud.

Dichiara. — Un incendio scoppiato in Candiolo avendo gravemente danneggiato la tettoia del sig. Petrinetto Giovanni, questi ha la soddisfazione di dichiarare che dalla *Società delle Assicurazioni Generali di Venezia* venne prontamente indennizzato dei danni riportati, mediante la somma di lire 3000, stabilita di comune accordo, quantunque il suo abbuonamento non datasse che dallo scorso mese di giugno.

Istituto Sociale (via Roma, n. 20, secondo cortile). — Corso autunnale per gli allievi delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di riparazione.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto dalle ore 8 alle 5 ad eseguirvi i lavori di casa.

Spettacoli d'oggi.

Baibo, ore 8 1/2: *La bella Elena*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27. — Chiuso per riparazioni dal 27 agosto al 1° settembre.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. Valz *I fanatici del piacere.*
2. Petrella. Aria nell'opera *Celinda* (tenore).
3. Cavallini. Fantasia per clarino *Fiori rossignani.*
4. Verdi. Aria nell'opera *La forza del destino* (soprano).
5. Verdi. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
6. Bay. Mazurka *T'amo tanto.*
7. Donizetti. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e tenore).
8. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera.*
9. Depembaur. Aria e duetto *Pipelet* (soprano e buffo).
10. Strigelli. Polka *Que canca!*

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 29 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	350 27
	Trama	2	150 95
	Greggia	6	457 07
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1458 29
	Tot. nel mese a oggi	174	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	17	1821 61
	Trama	»	» »
	Greggia	11	619 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	28	2441 41
	Tot. nel mese a oggi	389	
Condiz. relative di M. Ponsone	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	2	106 56
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	106 56
	Tot. nel mese a oggi	54	

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

28 agosto. — Il mercato di questa settimana fu piuttosto debole, con prezzi alquanto ribassati pel frumento, essendo state limitatissime le offerte e le ricerche. Continua la grande siccità, già troppo lamentata, ciò che fa sostenere i prezzi della meliga e dei foraggi in genere.

340	ettol.	Frumento	L. 21 90 a 23 75
220	»	Id. mercato	» 16 30 a 18 50
100	»	Segale	» 14 — a 16 —
170	»	Avena	» 5 20 a 6 70
—	»	Riso	» 37 50 a 39 —
—	»	Id. 2ª q.	» 34 70 a 36 25
220	»	Meliga	» 16 — a 16 50
—	»	Formentone	» — — a — —
15	»	Miglio	» 14 50 a 15 25
6	»	Fave	» 16 — a 16 50

(C)

800	mir.	Patate	L. 0 60 a 0 75
100	quint.	Legna forte	» 0 25 a 0 32
20	»	Idem dolce	» 0 20 a 0 24
90	»	Fieno	» 0 55 a 0 65
15	»	Paglia	» 0 40 a 0 45

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

29 agosto. — Eccovi il bollettino:
Farine B. L. 47, C. 45 al quintale.

Frumento	ettol.	L.	22 77 a 24 29
Segale	»	»	13 01 a 14 10
Avena	»	»	5 24 a 5 67
Riso	»	»	32 53 a 34 05
Meliga	»	»	15 18 a 16 92
Legna forte	quint.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno nuovo	»	»	6 — a — —
Paglia	»	»	3 50 a — —
Buoi da macello	N. —	L.	400 — a 560 —
Id. da tiro	» —	»	160 — a 400 —
Vacche soriane	» —	»	100 — a 160 —
Id. da pascolo	» —	»	120 — a 190 —
Id. erbaruole	» —	»	100 — a 140 —
Vitelli sanati	» —	»	100 — a 170 —
Id. da latte	» —	»	50 — a 130 —
Maggie	» —	»	30 — a 50 —
Maiali	» —	»	30 — a 50 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 29 agosto.

1100	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 24 05
300	»	Segale	» 14 30
50	»	Avena	» 10 —
230	»	Meliga	» 16 47
50	»	Riso	» 33 56
40	Buoi	1ª qualità	mir. » 8 25
200	Idem	2ª »	» » 7 50
120	Vitelli	1ª »	» » 8 25
250	Idem	2ª »	» » 7 75
350	Giovenche		» » 6 70
300	Maiali da latte		» » 21 25
3500	mir.	Canapa greggia	» 2 25
660	»	Cordame	» 10 50
550	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
150	»	Burro 1ª qualità	» 23 —
250	»	Idem 2ª qualità	» 18 —
650	»	Patate	» 0 70
500	»	Uva	» 2 60
2500	doz.	Uova	» 0 70

Telegramma Particolare.

Genova, 29 agosto, ore 3,00 p.m.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 20 a	77 25
Rend. fm.	77 17 a	77 22
Az. Banca Naz. (f.m.	1914 —	1917
Cred. Mobil. f.m.	643 —	645
Ferr. Merid. f.m.	536 —	537

Ore 21 95. — *Fermi.*

Borsa di Milano. — 29 agosto.

Rend. ital. f.m.		77 25
Prestito Naz. 1866		89 15
» » stallonato		86 10
Obbl. Ecclesiastiche		97 50
Soni Ferr. Merid.		268 —
Obbl. Ferr. Merid.		236 50
» » Sarde A.		236 —
» » » B.		232 —
» » Fontebbana		— —
» Regia Tabacchi		564 75
» Beni Demaniali		661 75
Azioni Banca Naz.		1921 —
» » Lombarda		555 —
» » Generale		420 —
» » Torino		— —
» Ferr. Merid.		335 —
» Regia Tabacchi		800 —
» Cotonificio Cantoni		125 —
» Lanificio Rossi		230 —
» Linificio e canap. naz.		125 —
Pezzi da 20 fr.		21 96

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	77 35	77 25
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Ord' lattera	21 93	21 93 5
Londra lettera	27 46	27 46
Cambio su Parigi	109 85	109 90
Prestito Naz.	89 —	89 —
Az. Tabacchi	851 —	854 —
Banca Naz.	1915 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	700 —	700 —
Credito Mobiliare	643 —	643 —
Parigi,	28	29
3 p. 0/0 Francese	70 22	70 97
5 p. 0/0 id.	106 02	106 02
Banca di Francia	— —	— —

Rendita Italiana	70 20	70 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	150 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	— —
Az. Ferr. Romane	65 —	66 —
Obbl. Lombarde	229 —	224 —
Obbl. Romane	241 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati Inglesi	95 1/16	95 —
Vienna,	28	29
Mobiliare	194 —	200 25
Lombarde	68 25	70 —
Banca Anglo-Austr.	84 50	91 —
Austriache	260 50	258 50
Banca Naz.	829 —	861 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 60
Cambio su Parigi	47 75	47 65
Cambio su Londra	120 —	119 75
Rend. Austriaca	66 50	66 80
Rend. in carta	63 75	63 85
Unionbank	59 50	61 50
Argento in banconote	104 80	104 75
Berlino,	28	29
Austr.	444 50	455 —
Lombarde	117 —	116 —
Mobili.	325 50	340 —
Rendita it.	70 75	70 40
Londra,	28	29
Consolidato inglese	95 —	95 1/16
Rendita italiana	69 3/4	69 3/4
Spagnuolo	11 5/8	11 3/8
Turco	9 9/16	9 9/16
Egiziano del 1868	86 —	86 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 29 agosto (ore 5 pom.)

I pochi frequentatori della seconda Borsa, già occupati dell'imminente liquidazione, non pensarono oggi affatto alla Rendita, che, giunta da Parigi con 10 cent. di ribasso in apertura, non diede luogo sul nostro mercato che a pochissime transazioni a 77 25, con qualche richiesta per fine settembre a 77 30. I titoli assolutamente intrattati. La chiusura, che è giunta a 70 25, ha fatto finire la nostra Rendita con un po' più di sostegno a 77 35.

COLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 27 1/2 f.p. — Riporti cent. 5 2 1/2 — C. d. m. in c. 77 40 32 1/2 — in liq. 77 55 55 55 f.c.

Corso legale 77 37 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. Riporti cent. 80.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 643 f.c. — 643 50 f.p.

re da 21 91 a 21 95

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	77 50
Az. Banca Nazionale	»	1915 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	642 —
Az. Banca di Torino	»	720 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	275 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	275 —
Az. Regia Tabacchi	»	800 —
Az. Ferr. Meridionali	»	340 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	570 —
Az. Banca Romana	»	1160 —
Obbl. Canali Cavour	»	480 —
Obbl. Ferr. Romane	»	255 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	235 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	254 —
Obbl. Ferr. Savona	»	250 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 agosto 1877.

Ieri la Borsa di Parigi chiudeva meglio di quello che si presumeva, cioè a 70 95 e ciò con 5 cent. in rialzo [illegible] apertura.

All'[illegible] Boulevard vi era un piccolo aumento di cent. 2 1/2 a 70 97 1/2.

Tutto questo faceva riprendere coraggio ai nostri operatori e quindi da noi questa mattina la Rendita esordiva a 77 45 e saliva, sempre domandata, a 77 55 tanto per contante che per fine corrente, chiudendo in lettera al suddetto prezzo di 77 55 contendendo a 77 50.

Per fine settembre si fece cent. 2 1/2 a 5 di riporto ed anche fino a 7 1/2.

La Borsa fu piuttosto animata grazie ai ribassisti che avevano bisogno di fare la loro liquidazione e compravano senza troppo farsi pregare, per paura, aspettando, di pagar più caro.

Riguardo all'aumento dello sconto della Banca inglese da 2 a 3 0/0 alcuni dicono venga da bisogni russi che arrivano a Londra via di Berlino. Altri lo ritengono soltanto una misura di precauzione contro arbitraggi troppo importanti che si fanno colla Francia e l'America.

Se per caso la Banca inglese facesse un altro aumento, allora vedremmo la Borsa indebolirsi più seriamente. In caso diverso la ripresa è più che probabile.

Az. Banca Naz. 1915 a 1920.
Az. Mobiliare 645 a 649.
Az. Banca Torino 723 a 725.
Az. Banco Sc. 275 a 274 1/2.
Az. Banca Subal. 278 a 277.
Az. Tabacchi 803 a 809.
Obbl. Meridionali 236 3/4 a 238.
Obbl. Cavour 480 a 478.
Francia 109 70 a 109 95.
Londra 3°/, 42 1/2 a 27 47 1/2.
Oro 21 90 a 21 94.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 28 29

Farina 3 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 69 75 70 25
» » per settembre . . . . » 69 75 70 25
» » per ottobre e novembre . » 69 75 70 25
» » pei 4 mesi ultimi . . . » 69 75 70 —
Zuccheri Saccarino N. 3 10/13 (*) . . . . » 60 — 64 —
» » 7/9 . . . . . » 72 — 70 —
» bianco 3 . . . . . » 76 50 76 50
» raffinato stello . . . . . » 155 — 155 —

Liverpool, 28 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Importazione dalle giornate, nulla.

Havre, 28 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1900.
Buona ricerca regolare, prezzi più deboli in chiusura.
Caffè — Venduti sacchi 1500

Mercato fermo.

» — Haiti Port-au-Prince (**) . . Fr. 102 — — —
» — Rio ass. lavati . . . . . Fr. 94 — — —

Marsiglia, 29 agosto (sera.)

Frumenti — Importazione Ett. 961
» Vendite » 6090

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

☞ Il servizio speciale della Ditta CASARETO di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all'avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:

1° Acquistando le Cartelle originali definitive;

2° Restituendole a piacere entro il 5 ottobre p. v. ricuperandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;

3° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22ª Estrazione.

Prestito Nazionale
1866
22ª GRANDE ESTRAZIONE
15 SETTEMBRE 1877.

Premi da L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 ed al minimo da L. 100, in totale

5,702 premi per lire 1,124,800

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successivo, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num. . . L.	0 25	da 10 num. . . L.	42 50
» 2 » . . »	11 50	» 20 » . . »	80 —
» 3 » . . »	17 —	» 50 » . . »	180 —
» 4 » . . »	21 —	» 100 » . . »	340 —
» 5 » . . »	25 —	» 200 » . . »	660 —

Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 ottobre p. v. la ditta Casareto si obbliga di riacquistare le cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero, sempre quando il compratore nella richiesta di acquisto dichiari riservarsi la facoltà di restituirle.

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intiero alla sola Estrazione del 15 settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono

Una sola lira caduno.

Chi acquisterà in una volta

10	vaglia da 1 lira caduno mi			ricevarà	11
25	»	»	»	»	28
50	»	»	»	»	57
100	»	»	»	»	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia **è sperta a tutto il 14 settembre 1877 in Genova**, presso la ditta Fratelli CASARETO di Franc., via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1856).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 settembre saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — GENOVA.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*.

N. B. A scanso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'*indirizzo in modo chiaro e preciso*.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. 663

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU',
con succursale in via Roma, 25,
rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi
a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 820

Apparecchio Lothe originario
Per fare l'ACQUA di SELTZ.
Capacità d'un litro: Bianco L. 8, Decorato L. 10
Un pacco polvere per 10 cariche L. 1 20.
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. — Imballaggio in cassetta, L. 1: cesto centesimi 50. (T. 97)

Grande quantità di cerchi, doghe e fusti vuoti da vendere. Strada di circonvallazione dalla Barriera di Nizza al Po, Num. 6. 922

Trombe idrauliche
contro gli incendi
sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in unico per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cuminoli**, N. 2, via Arcivescovado, Torino. 67

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** al lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove copertura** ad ondulato che lisciate, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti. 490

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio al unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi, ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle, una tazza, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

Igiene della **PELLE**

Pasture di Zanzara
CALORI, SCREPOLATURE, BOLLORE, PRURITI.
Instantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 53, Via di Lyon, 53
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C. di Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Tarlico**, piazza S. Carlo. 492

Nuovissima Caffettiera
FILTREUSE
SCHLOSSER
per il caffè al latte, caffè nero, the e qualsiasi infusione. Economia immensa, 6 grammi di caffè per tazza. Con questo sistema l'aroma del caffè vien conservato per intiero perchè vien fatto a freddo, e questo ha un sapore squisitissimo Per 1 tazza L. 1, per 2 tazze L. 1 50.
Presso **C. Manfredi**, via Finanze, n. 3 e 5 — Torino. 880

Un robusto pensionato desidererebbe occuparsi da ragioniere di qualche casa od agente nelle provincie del Piemonte, con tenue compenso; è esperto in legge e nella agricoltura. Buone referenze e garanzia su stabili. Dirigere le lettere e domande all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*. 913

LOCALE
da rimettere ad uso **Banca, Cambio**, o **Magazzino**, con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.
Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger**, piazza Paleocapa, N. 2.

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 8 alle 9 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 139

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.
Deposito in Torino, via Doragrossa, 21.
Fabbrica presso l'Istituto **Benefous** in Lucento. 109

Da vendere calesse con trasporto.
Ricapito allo stabilimento Bellardo, via Giulio, N. 8, Torino.

AVVISO

Chi vuole conservar l'**uva** e la **frutta** dai morsi delle *vespe, calabroni, mosche, formiche*, ecc., ecc., si provveda dell'

ACCALAPPIA INSETTI

presso l'**Agenzia Agraria Subalpina**, (E. BARBERO), Torino, via Bogino, N. 2.

Prezzo L. 2; spedito in scatola per ferrovia L. 2 50. — Sconto ai rivenditori.

Ciascun apparecchio è accompagnato da *istruzione sul modo di adoperarlo*, estratta dal N. 14 della *Gazzetta delle Campagne*.

MASTICE LHOMME-LÉFORT

per intonacare gli **innesti** onde difenderli contro il sole, l'aria e la pioggia.

Scatole da L. 1, L. 2 e L. 3.

Coltelli da innestare L. 4 caduno. — Rivolgersi alla suddetta **Agenzia**. 919

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 MEDAGLIE D'ORO
e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *J. de Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Rimangono ancora poche copie dell'opera, lodatissima da tutta la stampa italiana, indispensabile alle Biblioteche:

CENNI STORICI
INTORNO ALL'ARTE TIPOGRAFICA
E
SUOI PROGRESSI IN PIEMONTE
DETTATI
dall'avv. ANGELO BROFFERIO
giusta le memorie ed i documenti somministratigli
dal Tipografo Editore e Libraio
GIUSEPPE POMBA

Opera dedicata a S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Bellissimo volume in-8° stampato su carta di lusso L. 5.

Le domande con *Vaglia* o *Francobolli* indirizzarle alla *Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico*, in Milano, Piazza e Casa Borromeo, N. 8.

SOCIETA' RUBATTINO

L'Amministrazione fa noto che, in conformità del nuovo riordinamento dei Servizi Postali Marittimi, d'oramnanzi, ed a partire dal **1° luglio corrente**, *il servizio avrà luogo come segue:*

PARTENZE DA GENOVA

Per **Bombay** toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden il 14 *d'ogni mese*	ore 6 —	pom.
Per **Alessandria** (Egitto) toccando Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni *Lunedì*	» 9 —	»
Per **Cagliari e Napoli** toccando Livorno, Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli ogni *Domenica*	» 10 —	ant.
Per **Cagliari e Palermo** toccando Livorno e Civitavecchia ogni *Lunedì*	» 9 —	pom.
Per **Cagliari e Tunisi** toccando Livorno ogni *Giovedì*	» 9 —	»
Per **Portotorres** toccando Livorno ogni *Martedì*	» 9 —	»
Per **Portotorres** toccando Livorno, Bastia e Maddalena ogni *Sabbato*	» 9 —	»
Per **Marsiglia** ogni *Domenica*	» 4 —	»
Per **Napoli** toccando Livorno ogni *Giovedì*	» 9 —	»

ARRIVI IN GENOVA

Da **Bombai** il 24 *d'ogni mese*			» 6 —	ant.
» **Alessandria** (Egitto)	ogni	*Venerdì*	» 10 —	pom.
» **Cagliari e Napoli**	»	*Martedì*	» 5 —	»
» **Cagliari e Palermo**	»	*Mercoledì*	» 9 —	»
» **Cagliari e Tunisi**	»	*Sabbato*	» 9 —	»
» **Portotorres**	»	*Domenica* (linea diretta)	» 9 —	»
» **Portotorres**	»	*Sabbato* (via Bastia)	» 5 —	ant.
» **Marsiglia**	»	*Mercoledì*	» 12 —	mar.
» **Napoli**	»	*Mercoledì*	» 4 —	pom.

Per informazioni ed imbarco dirigersi agli Uffici dell'Amministrazione, piazza De-Marini.

In **Torino** presso **C. A. BATTI**, via d'Angennes, 14. 788

COLLA
Caffettiera a vapore
in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.
Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 660

ANNO III.

Si pubblica in Genova

CAFFARO

due volte al giorno

GIORNALE POLITICO IN GRANDE FORMATO
DIRETTO DA
ANTON GIULIO BARRILI
DEPUTATO AL PARLAMENTO

L'edizione del mattino contiene le notizie e i telegrammi giunti nel giorno e nella notte precedente. — Il SUPPLEMENTO della sera, le notizie e i telegrammi arrivati fino ad un'ora del pomeriggio.

Con questo sistema delle DUE PUBBLICAZIONI QUOTIDIANE, il CAFFARO fornisce prontamente tutte le notizie interessanti ad ogni sorta di Lettori. I fogli vengono spediti all'atto della pubblicazione: il CAFFARO col primo convoglio del mattino; con quello della sera il SUPPLEMENTO.

Oltre le notizie politiche, commerciali, dispacci particolari dal teatro della guerra, pubblica sotto rubriche speciali quanto può interessare l'economia domestica ed il benessere della Famiglia, corriere delle mode, ecc. In appendice scelti romanzi italiani e stranieri; quella del mattino contiene sempre lavori inediti di ANTON GIULIO BARRILI, di cui attualmente in corso

IL MERLO BIANCO
RACCONTO DI TERRA E DI MARE
(SEGUITO DI **CAPITAN DODERO**)

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Prezzi d'Abbonamento:	Franco di porto nel Regno	L. 34 —	L. 17 —	L. 8 50
	Europa (Unione gen. delle Poste) ora	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Dal 1° Settembre 1877 sono aperti i seguenti abbonamenti straordinarii, franchi nel Regno:

Per mesi 4 a tutto Dicembre 1877 . . . . . L. 11 50
col premio *gratis* di un esemplare
VAL D'OLIVI di A. G. BARRILI, prima Edizione
Per mesi 16 a tutto il 31 Dicembre 1878 franco nel Regno . . . . . L. 45 —

GLI SEGUENTI PREMI INTERAMENTE GRATUITI:

1° Un esemplare da sceglieresi fra i due romanzi di ANTON GIULIO BARRILI: **SEMIRAMIDE** o **LE CONFESSIONI DI FRA GUALBERTO.**

2° Un esemplare della commedia togata in 3 atti dello stesso Autore: **LA LEGGE OPPIA**

NB. Tutti indistintamente gli Abbonati hanno diritto a ricevere franco nel Regno i Romanzi di ANTON GIULIO BARRILI collo sconto del 20 per cento dai prezzi di catalogo qui sotto indicati, cioè:

Capitan Dodero — Santa Cecilia	marcati	L. 3 —	per nette	L. 1 60	
L'Olmo e l'Edera — Il Libro nero	»	» 3 —	»	» 2 40	
Le Confessioni di Fra Gualberto	»	» 2 —	»	» 1 60	
I Rossi e i Neri, 2 volumi	»	» 7 —	»	» 5 60	
Semiramide	»	» 3 —	»	» 2 40	
Val d'Olivi	»	» 2 —	»	» 1 60	
Castel Gavone	»	» 2 50	»	» 2 —	
Come un Sogno	»	» 2 —	»	» 1 60	
La notte del Commendatore	»	» 4 —	»	» 3 20	
Cuor di Ferro e Cuor d'Oro	»	» 5 —	»	» 4 —	
La Legge Oppia	»	» 1 —	»	» — 80	
Diana degli Embriaci	»	» 3 —	»	» 2 40	

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale* alla Ditta FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, via Carlo Felice, 10, Genova.
Il CAFFARO avendo raggiunto ormai la tiratura dei più diffusi giornali d'Italia (20,000 copie), è da preferirsi per le inserzioni, alle quali offre il vantaggio di una estesa pubblicità.
TARIFFA: in terza pagina L. 1. — In quarta **Cent. 40** per linea o spazio di linea.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Giovedì 6 settembre 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, in un sol lotto, per l'impresa della somministrazione dei carri e dei cavalli, con o senza conducente, e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, il cui annuo importo è presunto in lire 40,000, nonchè per l'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino, il cui importo è presunto in annue lire 50,000; e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo d'un tanto per cento sui prezzi, prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, presenterà maggiore convenienza, avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese, durature dal primo ottobre 1877 al 31 dicembre 1883. I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi, cogli elenchi delle strade, sono visibili nel civico Ufficio di Economia.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane del predetto giorno 6 settembre 1877, nel civico Palazzo, si aprirà pure l'incanto, a candela vergine, per l'affittamento, durativo per anni quattro dal 1° ottobre 1877, dei *padiglione per vendita di giornali* situato sulla piazza Castello in capo alla via Roma, e si procederà al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento all'annuo fitto di lire 400.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel detto Ufficio di Economia. 924

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 14 settembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile* di metri quadrati 47 84 circa, salva misura, posto in questa città, nel borgo Vanchiglia, fra le coerenze di terreno da occuparsi col progettato murazzo lungo il Po a levante, del corso San Maurizio a giorno, della via Napione a ponente e della via degli Artisti a notte. La vendita sarà aggiudicata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento all'offerto prezzo di L. 5 per ciascun metro quadrato di terreno. Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 925

AVVISO

PER AUMENTO DI VIGESIMO PER REINCANTO STABILI.

Il giorno 6 settembre p. v. scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo agli stabili esposti in vendita dagli Ospedali civili di Genova e situati nel territorio di Salassa, divisi in undici lotti, consistenti, il lotto primo in una palazzina con parco e giardino cinto, di giornate cinque circa, antica misura, deliberato nel prezzo di L. 17,000, e gli altri lotti in campi, prati e campi vignati, a poca distanza dall'abitato di Salassa, deliberati a diversi prezzi.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi in Torino nell'ufficio del procuratore capo collegiato Alberto Bubbio, via Sicardi, N. 2, piano 2°, ed in Salassa presso il notaio Stefano Botta. 921

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, clorosi, fluri bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 30 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Unia Müller e C., *via San Francesco di Paola*, 3 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Ormea, *via Po* - Pietro Ajotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via Stampatori*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Po* - Succhi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Debernardi - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria P. - Sacchi, *via Doragrossa* - Luminati - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasola, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto* - Orsini succ. Cerasola, farm. - *via Doragrossa* - T. Negro e C. - *Borgo Nuovo* - Giuseppe Garis, - P. Zoppegna, drogh., *angolo via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - *da Paola*; *via Borgo Nuovo* e *via San Francesco* 837

(8)

Avviso d'asta.

Il 10 settembre p. v., ore 2 antim., nel mio studio, via Bertero, N. 19, si procederà all'incanto per la vendita di una villa in territorio di Torino, sul colle di Mongreno, consistente in fabbricati civile e rustico, cappella e terreni a varia coltura, con alteni in ottimo stato e piante fruttifere, di Ea. 15,92,09, (giornate 41,89,3.5), sul prezzo di L. 60,000, ed osservate le condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 25 agosto 1877.

917 **G. Cassinis**, *notaio.*

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

Istituto Grillo

via delle Rosine, 12 bis, Torino.

Convitto attiguo alla Regia Scuola Tecnica ed al R. Ginnasio-Liceo Gioberti. — **Scuola autunnale**, corsi: elementare, tecnico, ginnasiale.

NB. Gli esterni possono fermarsi nell'Istituto dalle 8 antimeridiane alle 6 pom. 886

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

Formelle (motte)

Presso la ditta GIUSEPPE DURIO, via Bellezia, 7 (in fondo al cortile), si vendono formelle delle più grosse a lire dieci per ogni mille, franco a domicilio.

Esiste pure una quantità di Bourrié, potente ingrasso per le viti. 922

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

697 L. Mestraillet.

Un giovane

ordinato francese che occupò un posto in una delle principali case di commercio di Parigi e da più anni impiegato in Italia, chiede di essere adibito alla corrispondenza francese ed inglese in una casa di Torino. — Rivolgere le lettere e le domande all'Agenzia succursale della **Gazzetta Piemontese.** 908

Da vendere

Villa signorile a dieci minuti dalla fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con spazioso giardino, lunga allea, vista estesissima, e vigna, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi al notaio Bastone, via Mercanti, N. 11. 914

Occasione favorevole

DA VENDERE, per motivo di trasloco, alcuni eleganti mobili d'appartamento a prezzo moderato. — Dirigersi dalle ore 10 alle 12 mer., via Santa Teresa, N. 2, dal portinaio di Casa Geisser. 900

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La bocetta L. 1.60.

Farm. Cerruti, via Po, 20. 852

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per irradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso D. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 876

Banca Industriale Subalpina

Il pagamento del Vaglia al 1° settembre 1877 delle obbligazioni del Prestito provinciale di Rovigo in L. 13 75 nette, nonchè il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuano in Torino presso la Banca Industriale Subalpina a cominciare dal 1° settembre.

Numero delle obbligazioni estratte il 1° agosto e rimborsabili in L. **500.**

N. 223 — 411 — 906 — 1251 — 1519 — 1779 — 1878 — 1894 — 2812 — 2750 — 2785 — 2966 — 3131 — 3503 — 3482 — 3725 — 3857 — 3941 — 4018 — 4424 — 4565 — 4586 — 4677 — 4823 — 5014 — 5095 — 5140 — 5414 — 5418 — 5582 — 5723 — 5849 — 6068 — 6390 — 6758 — 7223 — 7406 — 7414.

LA DIREZIONE
della Banca Industriale Subalpina.

923

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

LIQUORI E VERMOUTH

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed **essiccamenti** di tessuti e fili d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancherie, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed **essiccazione** dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderatissimi. 656

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice della materia in esso contenuta:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimoniale di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Capitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Cameriere dei figli - Coi loro amici - Lutto - Geni riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligente preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'enteralgia, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, collube, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza. 733

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 785

ALLE PERSONE DEBOLI

VINI corroboranti a base di **China** al *Cacaococa*, *Ferro*, *Pepsina*, preparazioni ottime da russi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 851

EREDITA' MOMBELLO D'OLIVASTRO

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Alli 6 del prossimo venturo settembre, ore 9 di mattina, nanti il regio Tribunale civile di Torino, avrà luogo il secondo e definitivo incanto delli lotti 3°, 21°, 22° e 23° dei beni stabili caduti nella eredità delli padre e figlio MOMBELLO D'OLIVASTRO, siti in Pinerolo e Moncalieri e di cui nel bando venale 3 agosto 1877 e relativa relazione di perizia Bechis 7 dicembre 1876.

Per le relative informazioni rivolgersi in Torino al procuratore capo Luigi D'Aquilant, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano 1°. 802

PRESTITO NAZIONALE
Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. 3 25 per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso G. FRUSI e C., cambisti, via S. Teresa, **Torino.** 897

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI** e **GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis.* 824

Prestito Nazionale
ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE
Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi e dal **dieci per cento di ogni concorrenza.**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

Fratelli DE-CESARIS, Cambivalute, angolo via Roma e Finanze. (T. 185).

Farina diastasica di J. Sambuc.
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi assoluti e fissati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghiere: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Principe Amedeo. 918

ANNO VIII

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE
C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pel 1878.

Le Associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a seme fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** cadauno.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in **Torino** alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'incaricati. (T. 134).

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici ai nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, anticoida, crampi di stomaco, flatulenze,* ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso FURCHERIS GIUSEPPE via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.